



I.C. RONCOFERRARO

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI

2016 – 2017

2017 – 2018

2018 – 2019

INDICE

CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)	p. 5
1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI RONCOFERRARO	p. 7
IL CONTESTO TERRITORIALE	p. 8
LE UNITÀ SCOLASTICHE	p. 9
I NOSTRI ALUNNI	p. 12
I REGOLAMENTI	p. 13
2. LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO	p. 14
2.a LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO	p. 15
IL R.A.V. (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)	p. 16
ESITI DEL R.A.V. 2014-2015 DELL'I.C. DI RONCOFERRARO	p. 16
2.b IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (P.M.)	p. 19
2.c I BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO	p. 22
2.d OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (L. 107/2015)	p. 27
3. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	p. 28
3.a LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	p. 29
LA MISSION DELL'ISTITUTO	p. 29
IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	p. 30
PECULIARITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)	p. 31

LA PROGRAMMAZIONE	p. 35
METODI, TECNICHE E STRATEGIE D'INSEGNAMENTO	p. 36
VERIFICA E VALUTAZIONE	p. 38
CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	p. 39
LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	p. 40
IL CURRICOLO	p. 46
ATTIVITÀ' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	p. 49
3.b LA PROGETTUALITÀ	p. 50
I PROGETTI	p. 50
PROGETTUALITÀ ANNUALE	p. 51
PROGETTUALITÀ TRASVERSALE DI ISTITUTO	p. 54
INCLUSIONE	p. 58
Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali	p. 58
Una rete per gli alunni con bisogni educativi speciali	p. 62
P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusività)	p. 63
Il P.A.I. dell'.I.C. di Roncoferraro	p. 66
Accoglienza, inserimento, integrazione e alfabetizzazione degli alunni stranieri	p. 67
RECUPERO E POTENZIAMENTO	p. 70
ORIENTAMENTO PERMANENTE	p. 72
Continuità formativa	p. 72
Orientamento in uscita	p. 77
BENESSERE DEGLI STUDENTI	p. 78
SICUREZZA E SALUTE	p. 80
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	p. 81
Formazione dei docenti in materia di innovazione didattica	p. 83

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.	p. 85
4. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	p. 88
4 a. LE SCELTE ORGANIZZATIVE	p. 89
ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO	p. 90
GLI ORGANI COLLEGIALI	p. 91
FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	p. 97
COMMISSIONI E DOCENTI REFERENTI	p. 98
SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	p. 99
4 b. LE RISORSE UMANE E MATERIALI	p. 101
LE RISORSE UMANE	p. 101
Il Dirigente Scolastico	p. 101
L'organico dell'autonomia	p. 101
L'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.)	p. 103
LE RISORSE MATERIALI	p. 103
LE RETI DI SCUOLE	p. 107
SCUOLA E TERRITORIO	p. 109
ELENCO DEGLI ALLEGATI	p. 112
ELENCO DELLE SIGLE	p. 113

CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

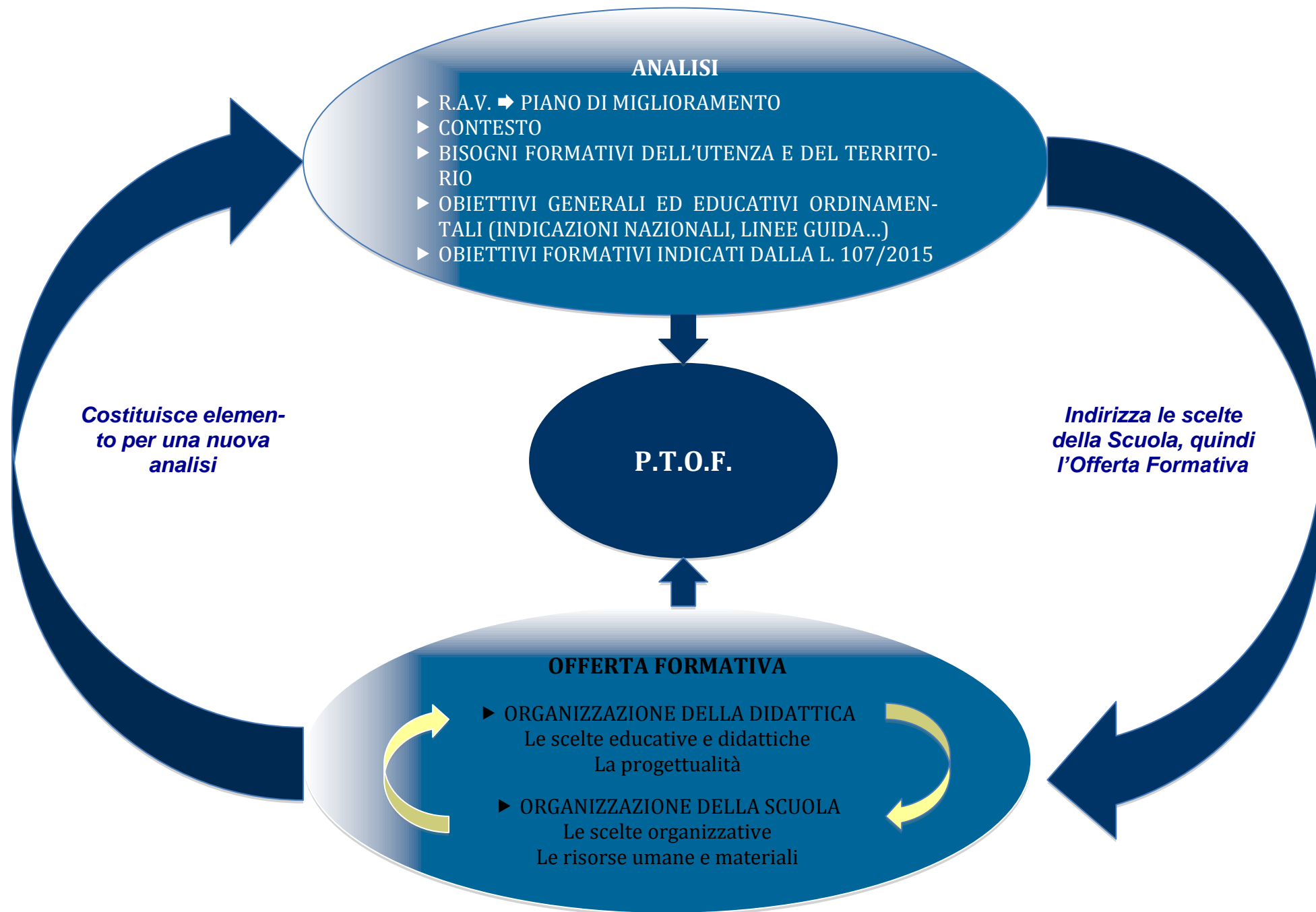
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità, offrendo alle famiglie degli alunni e al territorio uno strumento di conoscenza dell'istituto.

Elaborato dal Collegio dei docenti (C.D.) sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico (D.S.) e approvato dal Consiglio d'Istituto (C.I.), il P.T.O.F. illustra la struttura e l'organizzazione della scuola, le attività che vi si svolgono, le scelte pedagogico-didattiche, le risorse umane e materiali e il piano di miglioramento dell'istituto.

È consultabile sul sito della scuola, all'indirizzo www.icroncoferraro.gov.it

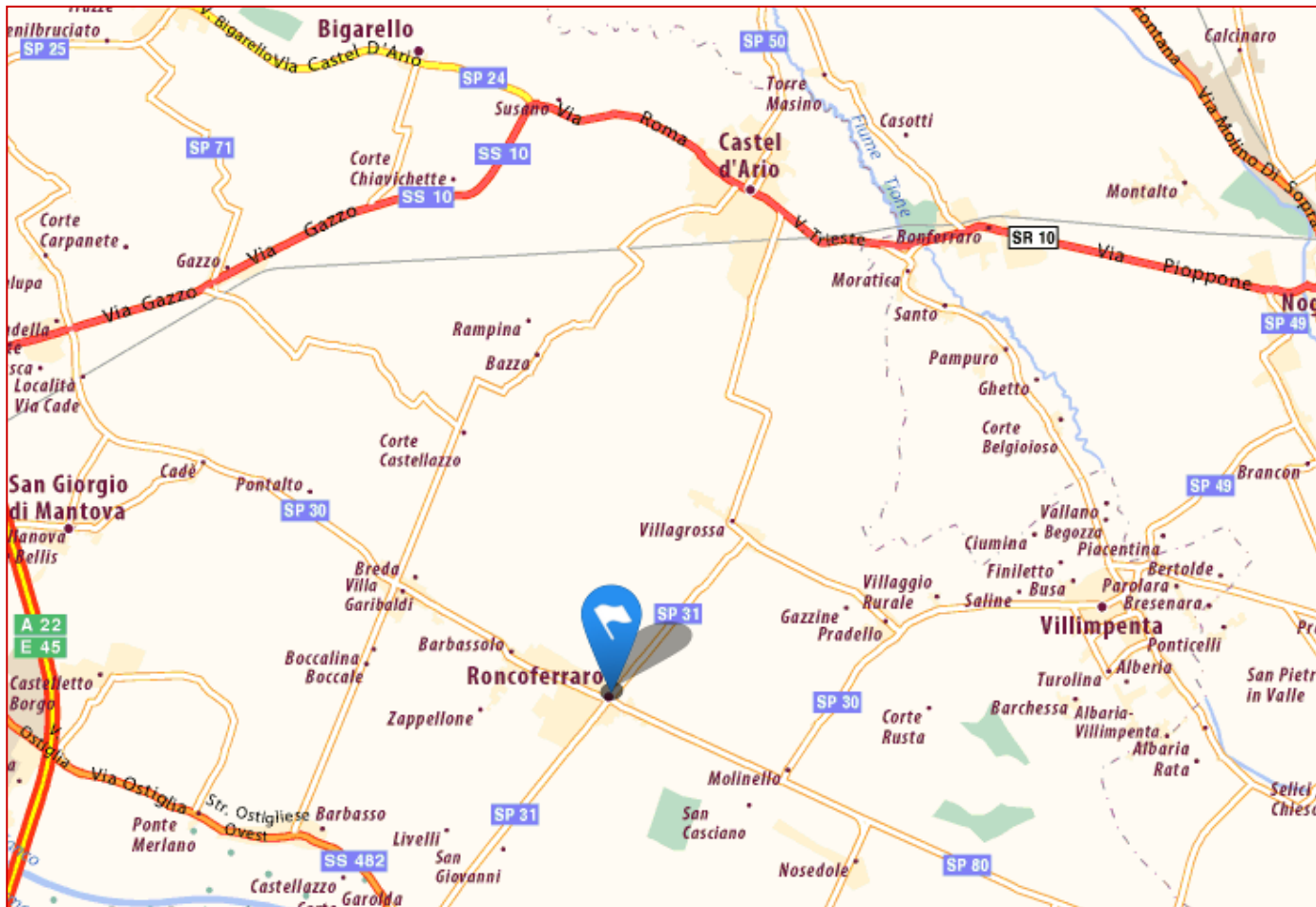
Alla base dell'elaborazione del P.T.O.F. vi sono l'ANALISI dell'autovalutazione d'Istituto, dei bisogni dell'utenza e del territorio e delle indicazioni della normativa, come mostra lo schema seguente. L'OFFERTA FORMATIVA viene così pianificata dal punto di vista didattico e organizzativo, poi viene attuata e, alla fine del triennio, ritorna in termini di risultati monitorati al punto di origine, per costituire oggetto di nuova ANALISI, in una ciclicità di elementi inscindibili e interdipendenti.



1.

**L'ISTITUTO COMPRENSIVO
DI
RONCOFERRARO**

IL CONTESTO TERRITORIALE



La popolazione scolastica che frequenta l'Istituto Comprensivo (I.C.) proviene principalmente dai comuni di Roncoferraro, Villimpenta e Castel d'Ario; una percentuale ridotta, ma non trascurabile, proviene anche da altri comuni: Bagnolo San Vito, Gazzo Veronese, Mantova, Nogara e Sustinente.

I plessi delle diverse scuole sono ubicati in zone rurali a media densità. Il territorio pianeggiante si situa tra la Lombardia e il Veneto. Le principali attività produttive dei comuni indicati sono legate all'agricoltura, all'artigianato e alla piccola impresa, che seppur in crescita negli ultimi anni, risentono dell'attuale crisi economica

generale. È tuttavia ancora diffuso il fenomeno del pendolarismo verso Mantova e il suo polo industriale e commerciale. I comuni e le diverse frazioni cercano di mantenere vive le proprie tradizioni grazie al lavoro dei comitati di paese. Molte sono le associazioni aventi scopi educativi o ricreativi. Esse sono attive e aperte anche alla presenza crescente di persone provenienti da altri stati.

LE UNITÀ SCOLASTICHE

Scuole dell'Infanzia

	<p>Scuola dell'Infanzia "Chiara Bertoli Boldrini"</p> <p>Castel d'Ario</p> <p>via Marconi n. 52/A</p> <p>☎ 0376 660163</p> <p>✉ inf.casteldario@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>5 sezioni</p> <p>Orario: 8:00 - 16:00</p> <p>Frequenza: dal lunedì al venerdì</p>
	<p>Scuola dell'Infanzia "Gulliver"</p> <p>Roncoferraro</p> <p>Via P. Nenni n.9</p> <p>☎ 0376 663647</p> <p>✉ inf.roncoferraro@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>3 sezioni</p> <p>Orario: 8:00 - 16:00</p> <p>Frequenza: dal lunedì al venerdì</p>
	<p>Scuola dell'Infanzia "Rodoni Vignola"</p> <p>Villa Garibaldi</p> <p>Via C. Battisti n.200</p> <p>☎ 0376 663295</p> <p>✉ inf.villagaribaldi@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>2 sezioni</p> <p>Orario: 8:00 - 16:00</p> <p>Frequenza: dal lunedì al venerdì</p>

Scuole Primarie

	<p align="center">Scuola Primaria "A. Sabin" - Barbasso Strada Ostigliese n. 73 ☎ 0376-663843 ✉ prim.barbasso@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">6 classi Orario: 7:45 - 12:35 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "G. Carducci" - Castel d'Ario Viale Rimembranze n. 1 ☎ 0376-661521 ✉ prim.casteldario@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">12 classi Orario: 8:00 - 13:00 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "V. Gementi" - Governolo Via Gramsci, n. 6 ☎ 0376- 668118 ✉ prim.governolo@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">5 classi Orario: 8:15 - 13:05 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "S. Pertini" - Roncoferraro Piazza Dall'Oca 1 ☎ Tel. 0376- 66311 ✉ prim.roncoferraro@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">9 classi Orario: 8:15 - 13:05 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "Bambini del mondo" Villimpenta Piazzale Walter Tobagi n.2 ☎ 0376-667150 ✉ prim.villimpenta@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">7 classi Orario: 7:50 - 12:50 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>

Scuole Secondarie di primo grado

	<p>Scuola Secondaria di primo grado "E. Fermi" Castel d'Ario Via Rimembranze n. 38 ☎ 0376 660145 ✉ sec.casteldario@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>2 sezioni - 6 classi Orario: 8:00 - 13:00 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p>Scuola Secondaria di primo grado "L. Fancelli" Roncoferraro via P. Nenni n.11 ☎ 0376 633118 ✉ sec.roncoferraro@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>3 sezioni - 9 classi Orario: 8:10 - 13:10 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p>Scuola Secondaria di primo grado "G.B. Vico" Villimpenta Piazzale Walter Tobagi n.2 ☎ 0376 667116 ✉ sec.villimpenta@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>1 sezione - 3 classi Orario: 7:50 - 12:50 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>

I NOSTRI ALUNNI

Dati aggiornati al 31 - 10 - 2017

Plesso	N. alunni Scuola dell'Infanzia					N. alunni Scuola Primaria					N. alunni Scuola Secondaria di primo grado					TOTALE ALUNNI				
	M	F	TOT	S	BES	M	F	TOT	S	BES	M	F	TOT	S	BES	M	F	TOT	S	BES
<i>CASTEL D'ARIO</i>	39	50	89	21	7	110	102	212	51	36	62	59	121	27	13	211	211	422	99	56
<i>GOVERNOLO</i>						41	49	90	11	13						41	49	90	11	13
<i>BARBASSO</i>						66	56	122	17	8						66	56	122	17	8
<i>RONCOFERRARO</i>	37	35	72	11	7	83	72	155	23	36	100	98	198	27	39	218	206	424	61	81
<i>VILLA GARIBALDI</i>	23	11	34	8	5											23	11	34	8	5
<i>VILLIMPENTA</i>						66	61	127	34	26	23	42	65	14	4	89	103	192	48	30
TOTALE PER ORDINE DI SCUOLA	99	96	195	40	19	366	340	706	136	119	185	199	384	68	55	648	636	1284	244	193

LEGENDA	
M: maschi	S: stranieri
F: femmine	BES: Bisogni Educativi Speciali
TOT: totale	

I R E G O L A M E N T I

L'Istituto, in ottemperanza alla normativa vigente, si è dotato dei seguenti regolamenti, consultabili sul sito:

- **Regolamento d'Istituto**
- **Regolamento Disciplinare**
- **Sicurezza Alunni**
- **Formazione Sicurezza ed Igiene Scolastica**
- **La Carta dei Servizi**
- **Regolamento modo d'uso strumenti informatici**
- **Piani di emergenza**

2.

LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO

2 a. LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

“Valutazione” significa “determinazione del valore di cose e fatti di cui si debba tenere conto ai fini di un giudizio o di una decisione” (vocabolario Treccani), ma affinché la valutazione sia “autentica” (formativa, proattiva) dev’essere in grado di promuovere attività volte al miglioramento.

In questa direzione si muove la valutazione del sistema scolastico, che *“aiuterà ogni scuola a interpretare meglio i propri punti di forza e debolezza, offrendo una chiave di lettura per decidere le azioni da promuovere”* (C.M. del 21 ottobre 2014, n. 47).

Nell’ambito dell’istituzione scolastica, l’erogazione dei servizi offerti e la percezione degli stessi da parte dei fruitori diventano quindi azioni da valutare dal punto di vista dell’efficacia e dell’efficienza, con l’intento di evidenziare i punti di forza ma anche di portare allo scoperto quelli più deboli, allo scopo di migliorarli.

A partire dall’a.s. 2014-2015 tutti gli istituti (statali e paritari) sono stati coinvolti in un processo graduale che manderà a regime, entro l'anno scolastico 2016/2017, il Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) di cui all’art. 6 del DPR 28 marzo 2013, n. 80 *“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”*.

IL R.A.V.

Il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione) è il documento redatto da tutte le istituzioni scolastiche nell'a.s. 2014-2015, sulla base di un modello online elaborato dall'INVALSI. Ogni scuola si è interrogata, in autonomia, sul proprio servizio verificandone l'efficienza e l'efficacia attraverso un'analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili. In base alla rappresentazione emersa, ha poi individuato alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento.

La scuola si è dotata di un nucleo di autovalutazione, composto dalla Dirigente Scolastica e da quattro docenti, che si è occupato della compilazione del R.A.V.

ESITI DEL R.A.V. 2014 - 2015 DELL'I.C. DI RONCOFERRARO

Nell'I.C. di Roncoferraro il nucleo di valutazione ha compilato il R.A.V. è stato poi sottoposto alla revisione dei docenti di ogni plesso dal momento che *"fondamentali saranno i momenti da dedicare alla ricerca, al confronto e alla condivisione all'interno di ogni realtà scolastica"* (C.M. 21 ottobre 2014, n. 47).

I risultati del R.A.V. delineano un Istituto impegnato su molti fronti, capace di molte azioni e iniziative la cui efficacia, però, è stata compromessa da alcune realtà/situazioni/prassi sulle quali si è incominciato ad intervenire già prima della redazione del R.A.V., ossia:

Anche per l'A.S. 2016-2017 il nucleo di valutazione ha compilato il R.A.V. (ALLEGATO N. 1)

ESITI DEL R.A.V. 2015 - 2016 DELL'I.C. DI RONCOFERRARO

CRITICITÀ

❑ Mancanza di momenti di condivisione relativi a pratiche didattiche, buone prassi, obiettivi comuni che aiutino a superare l'estrema parcellizzazione dell'Offerta formativa.

❑ Presa d'atto di alcune problematiche senza la predisposizione di azioni di miglioramento.

❑ Assenza di monitoraggi a livello di Istituto, per cui manca la visione di insieme di alcuni fenomeni e, di conseguenza, l'impossibilità di predisporre interventi migliorativi.

❑ Assenza della documentazione di alcuni processi "chiave" legati alla didattica ed una loro descrizione sistematica in termini di input, output e responsabilità, che sia raccordata agli obiettivi e alle finalità strategiche dell'Istituto.

❑ Presenza di alcuni utili strumenti per la didattica (per es. griglie di valutazione di studenti, curricoli ecc.) ma utilizzo poco diffuso e generalizzato fra i docenti.



AZIONI IN ESSERE

❑ Riunioni collegiali e poi per gruppi di docenti della stessa disciplina per redigere curricoli e prove di realtà.

❑ Analisi del RAV con proposta e attivazione di azioni di miglioramento.

❑ Intrapresa di alcuni monitoraggi relativi alla formazione dei docenti, ai bisogni dell'utenza, alla certificazione delle competenze, alla continuità con la scuola sec. di II grado.

❑ Redazione di alcuni processi "chiave" quali le attività di continuità e di orientamento. Intrapresa di un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri.

❑ Sensibilizzazione sull'uso degli strumenti comuni di valutazione. Confronto sulla valutazione in occasione dell'elaborazione di compiti di realtà.

In particolare dal R.A.V. sono risultati carenti i seguenti ambiti:

- ESITI: risultati nelle prove standardizzate; risultati a distanza;
- PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Risultano con alcune criticità le seguenti aree e subaree:

- ESITI: competenze chiave e di cittadinanza;
- PROCESSO EDUCATIVO-DIDATTICO: curricolo, progettazione e valutazione; Inclusione e differenziazione; Continuità e orientamento;
- PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: orientamento strategico e organizzazione della scuola.

Si riprendono qui in forma esplicita gli elementi conclusivi del RAV e cioè : Priorità e Traguardi di lungo periodo. Il dettaglio degli obiettivi nell'allegato.

PRIORITÀ DELL'I. C. DI RONCOFERRARO PER IL PROSSIMO TRIENNIO	TRAGUARDI DELL'I. C. DI RONCOFERRARO IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ	MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA
1) Migliorare i risultati nelle prove standardizzate, con particolare riferimento alle prove di matematica	1) Ottenere risultati in linea con le medie provinciali sia alla primaria che alla secondaria e ridurre la variabilità dei risultati di classi parallele.	La definizione di un curricolo "per competenze" consente di sviluppare un'offerta formativa in linea con le recenti Indicazioni Nazionali e di agire "trasversalmente" sui principali processi didattici, dalla progettazione alla valutazione. L'attenzione alle prove standardizzate è dovuta ai risultati fortemente negativi conseguiti negli ultimi anni scolastici. Una maggiore attenzione alle richieste inserite nelle prove può portare ad una revisione della didattica disciplinare proprio nell'ottica della costruzione delle competenze. Pur in presenza di una valutazione negativa, l'area "Risultati a distanza" non è stata inserita tra le aree prioritarie. Si ritiene, infatti, che un significativo rinnovamento della didattica basato sull'attenzione alle competenze e sul confronto oggettivo offerto dalle prove standardizzate, sia funzionale ad un miglioramento dei risultati a distanza, nell'attesa di disporre di dati più dettagliati sui risultati e sulle difficoltà incontrate dagli studenti in uscita dal comprensivo nel proseguimento degli studi.
2) Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione	2) Valorizzare la comunità docente e discente attraverso l'adozione di una didattica per competenze a livello generalizzato.	

2b. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (P.M.)

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel R.A.V.

Il **Piano di miglioramento** (ALLEGATO N. 8) risulta uno strumento prezioso anche per le famiglie che possono così conoscere il piano di lavoro che la scuola mette in campo per potenziare la propria offerta formativa.

L'attenta analisi dei risultati del R.A.V. dimostra che diversi ambiti sono strettamente collegati e l'individuazione degli elementi comuni consente di programmare attività di miglioramento adatte per tutti.

Così **l'adozione di una didattica per competenze, il rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici, l'adozione di buone prassi consistenti nel monitorare tutti i processi e nel dar voce all'utenza** sono risultati essere gli elementi aggreganti e permeanti queste aree, potenzialmente capaci di irradiare i risultati in ciascuna di esse.

Per questa ragione il Piano di Miglioramento dell'I.C. di Roncoferraro ha individuato tre macro obiettivi (OBIETTIVI DI PROCESSO) ed ha programmato le AZIONI da intraprendere. Le tabelle seguenti sintetizzano le azioni pianificate per rispettivamente per gli A.S. 2015-2016 e 2016-2017.

ADOTTARE UN CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO PER "COMPETENZE"

- ⇒ Costruire prove valutative "per competenze" condivise tra classi dello stesso livello
- ⇒ Somministrare prove valutative "per competenze" nelle classi terminali (quinta primaria e terza secondaria)
- ⇒ Predisporre indicazioni per un impiego significativo del modello di certificazione delle competenze alla luce delle prove svolte
- ⇒ Promuovere momenti informativi in cui illustrare alle famiglie la certificazione delle competenze.
- ⇒ Descrivere in maniera sistematica i processi chiave della didattica, individuando responsabilità, procedure di lavoro e strumenti di controllo
- ⇒ Costruire prove valutative "per competenze" orientate a studenti con BES
- ⇒ Monitorare i risultati a distanza degli alunni al termine di ogni ordine di scuola
- ⇒ Catalogare e archiviare prove per competenze in forma digitale e relative rubriche valutative (area riservata del sito istituzionale)
- ⇒ Partecipare attivamente alla sperimentazione del modello di certificazione, raccogliendo osservazioni sull'utilizzo del modello
- ⇒ Progettare e realizzare attività condivise tra diversi ordini di scuola per accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro
- ⇒ Definire indicatori per un'autovalutazione dell'offerta formativa
- ⇒ Prevedere la presenza di docenti facilitatori/guida del cambiamento all'interno dell'istituto.

CONSOLIDARE L'ISTITUTO ALLA LUCE DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DEI BISOGNI DELL'UTENZA

- ⇒ Monitoraggio dei bisogni delle famiglie
- ⇒ Concorso interno "Uno slogan per la scuola"
- ⇒ Monitoraggio dei bisogni dei Comuni e del territorio
- ⇒ Attivazione progetto SOS per il sostegno all'organizzazione scolastica
- ⇒ Incontro con nuovo consiglio di istituto e nuovi rappresentanti dei genitori

RINNOVARE LE METODOLOGIE E GLI STRUMENTI DIDATTICI

- ⇒ Sperimentazione progetto e-Twinning
- ⇒ Attivazione progetto "Nessuno escluso"
- ⇒ Attivazione progetto "Didattica e tecnologie"
- ⇒ Partecipazione ai "Giochi d'autunno" dell'"Università Bocconi"
- ⇒ Corso "Le competenze del docente nella scuola dell'infanzia - una chiave per il cambiamento"
- ⇒ Corso sull'uso delle LIM e di software per l'elaborazione di video, audio, ebook
- ⇒ Adesione e partecipazione attiva alla rete di scuole Labter-crea
- ⇒ Costruzione di un archivio delle esperienze formative dei docenti
- ⇒ Partecipazione al bando PON per il potenziamento delle connessioni
- ⇒ Partecipazione al bando PON per la realizzazione di ambienti di apprendimento

ADOTTARE UN CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO PER "COMPETENZE"

- ⇒ Costruire prove valutative "per competenze" condivise tra classi dello stesso livello
- ⇒ Somministrare prove valutative "per competenze" nelle classi terminali (quinta primaria e terza secondaria)
- ⇒ Predisporre indicazioni per un impiego significativo del modello di certificazione delle competenze alla luce delle prove svolte
- ⇒ Promuovere momenti informativi in cui illustrare alle famiglie la certificazione delle competenze.
- ⇒ Descrivere in maniera sistematica i processi chiave della didattica, individuando responsabilità, procedure di lavoro e strumenti di controllo
- ⇒ Costruire prove valutative "per competenze" orientate a studenti con BES
- ⇒ Monitorare i risultati a distanza degli alunni al termine di ogni ordine di scuola
- ⇒ Catalogare e archiviare prove per competenze in forma digitale e relative rubriche valutative (area riservata del sito istituzionale)
- ⇒ Partecipare attivamente alla sperimentazione del modello di certificazione, raccogliendo osservazioni sull'utilizzo del modello
- ⇒ Progettare e realizzare attività condivise tra diversi ordini di scuola per accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro
- ⇒ Definire indicatori per un'autovalutazione dell'offerta formativa
- ⇒ Prevedere la presenza di docenti facilitatori/guida del cambiamento all'interno dell'istituto.

CONSOLIDARE L'ISTITUTO ALLA LUCE DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DEI BISOGNI DELL'UTENZA

- ⇒ Monitoraggio conclusivo di soddisfazione dei bisogni delle famiglie
- ⇒ Concorso interno per la titolazione dell'I.C. "Un nome per tutti, tutti per un nome"
- ⇒ Monitoraggio dei bisogni dei Comuni e del territorio
- ⇒ Attivazione progetto SOS per il sostegno all'organizzazione scolastica

RINNOVARE LE METODOLOGIE E GLI STRUMENTI DIDATTICI

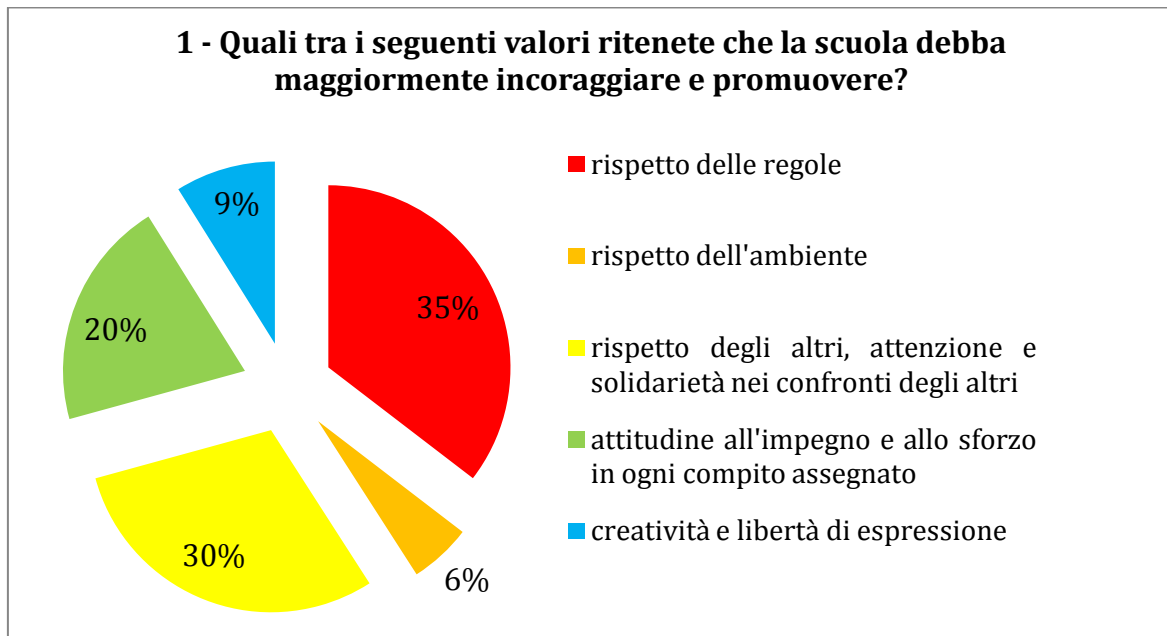
- ⇒ Sperimentazione progetti E-Twinning, CLIL Mantua in action, Coding
- ⇒ Attivazione progetto "Didattica e tecnologie"
- ⇒ Partecipazione ai "Giochi d'autunno" dell'"Università Bocconi"
- ⇒ Corso aggiornamento scuola secondaria di primo grado "I nodi della scuola"
- ⇒ Corso sull'uso delle LIM e di software per l'elaborazione di video, audio, ebook
- ⇒ Adesione e partecipazione attiva alle reti di scuole Labter-crea, CLIL Mantua in action
- ⇒ Costruzione di un archivio delle esperienze formative dei docenti
- ⇒ Potenziare le dotazioni tecnologiche della scuola primaria e secondaria . Rinnovare la didattica alla scuola primaria e secondaria.

2c. I BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO

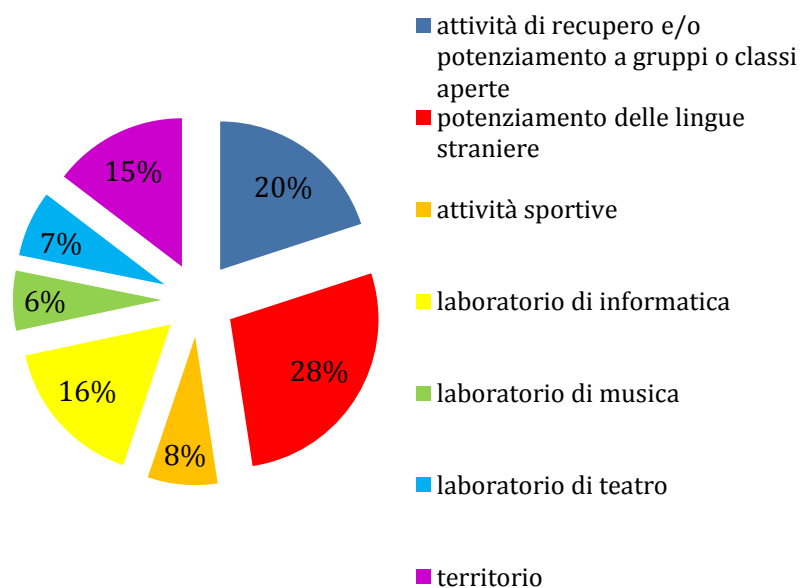
L'individuazione dei Bisogni Formativi degli studenti che frequentano l'Istituto avviene attraverso l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione del contesto territoriale nei suoi aspetti sociali, economici, antropologici e si effettua in diversi ambiti e momenti:

- in classe con gli alunni
- negli incontri con le famiglie
- negli Organi Collegiali
- negli incontri con associazioni del territorio ed enti locali.

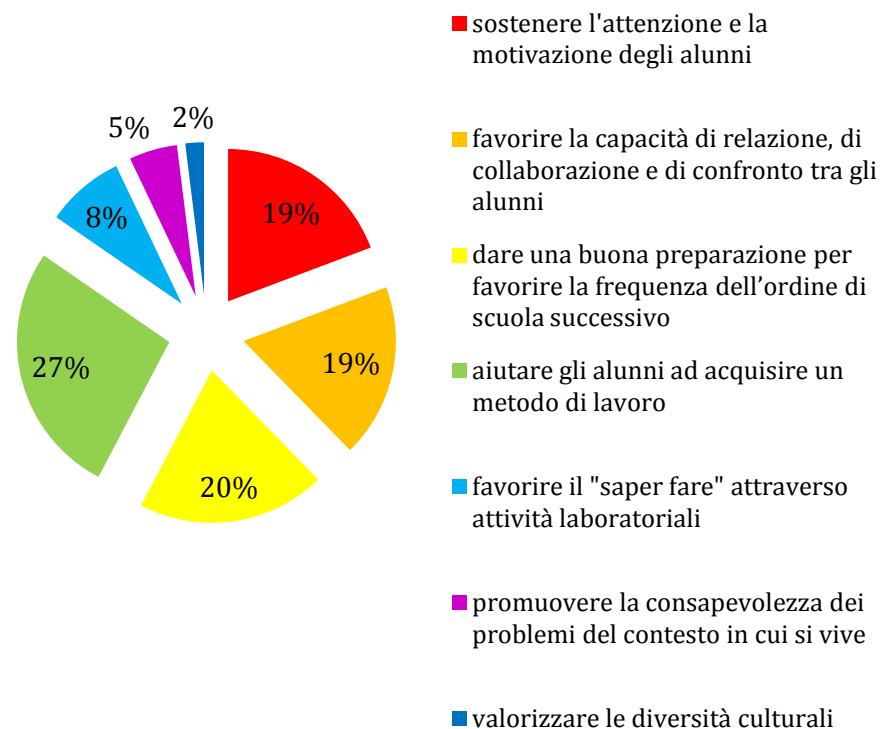
In particolare, prendendo spunto dalle innovazioni introdotte dalla L. 107/2015, è stato chiesto ai genitori, attraverso un questionario, di esprimersi relativamente ad alcuni aspetti della progettazione didattica. I risultati, sintetizzati nei grafici riportati, sono stati rilevati nell'ottobre 2015 e si riferiscono ad un campione di 656 famiglie su 1360.



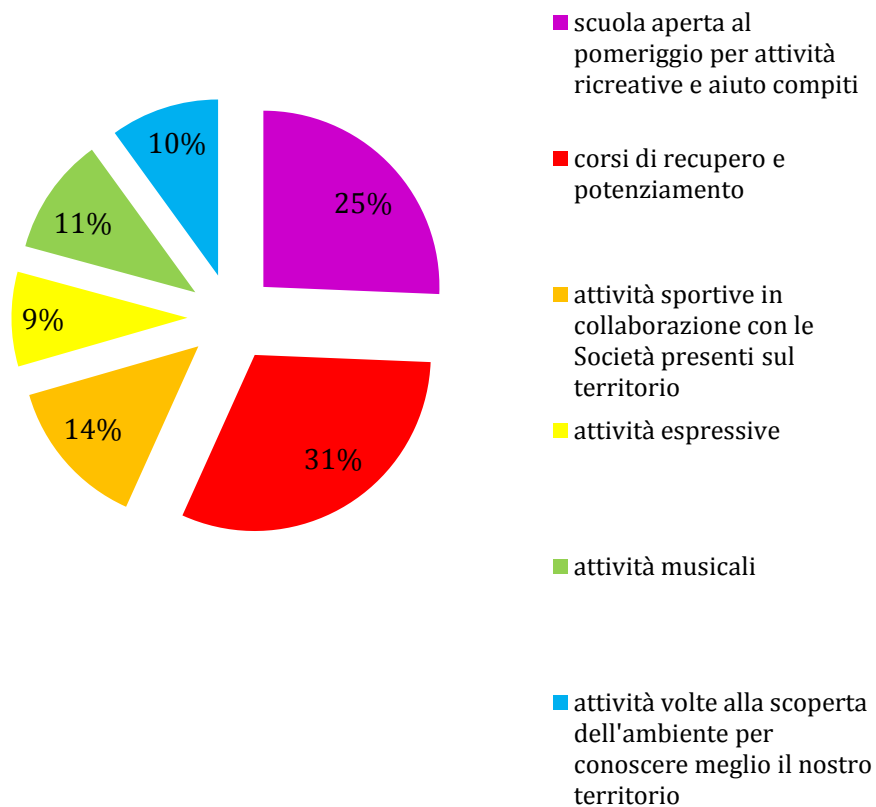
2 - Quali delle seguenti attività potrebbe essere utile inserire all'interno dell'orario scolastico per migliorare la formazione dei vostri figli?



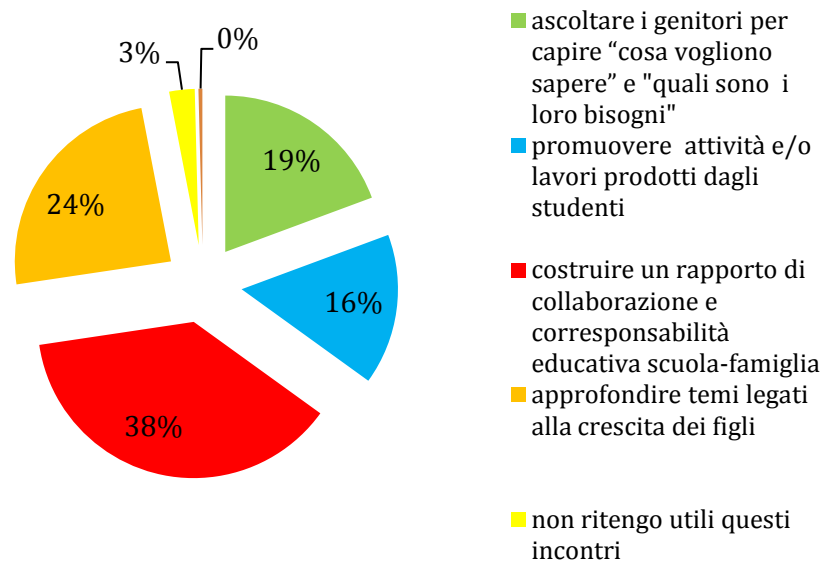
3 - Nello svolgimento delle attività didattiche ordinarie, su quali dei seguenti obiettivi ritenete che i docenti dovrebbero maggiormente concentrarsi?



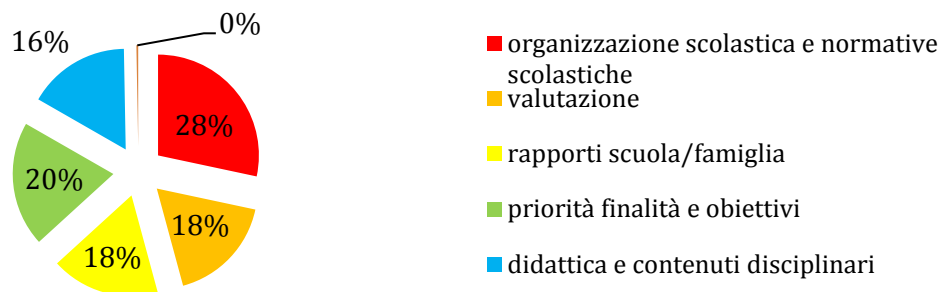
4 - Sussistendone le condizioni in termini di risorse umane, economiche ed organizzative, quali attività vorreste che la scuola organizzasse nei prossimi anni scolastici in orario extrascolastico, aggiuntivo e facoltativo per gli alunni?



5 - Sarebbe opportuno che la scuola organizzasse incontri con i genitori per...?



6 - In quali ambiti ritenete che la scuola operi con modalità complesse e sia, pertanto, necessaria una maggiore chiarezza?



I Bisogni Formativi rilevati dall'I.C. di Roncoferraro riguardano sia la sfera cognitiva, sia quella affettiva e relazionale.

BISOGNI FORMATIVI

I Bisogni Formativi rilevati dall'I.C. di Roncoferraro riguardanti sia la sfera cognitiva, sia quella affettiva e relazionale, hanno portato alla stesura di UN CURRICOLO TRASVERSALE PER COMPETENZE IN CHIAVE DI CITTADINANZA

Esso è strutturato in riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'Istruzione, ai traguardi dello sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, e rappresenta:

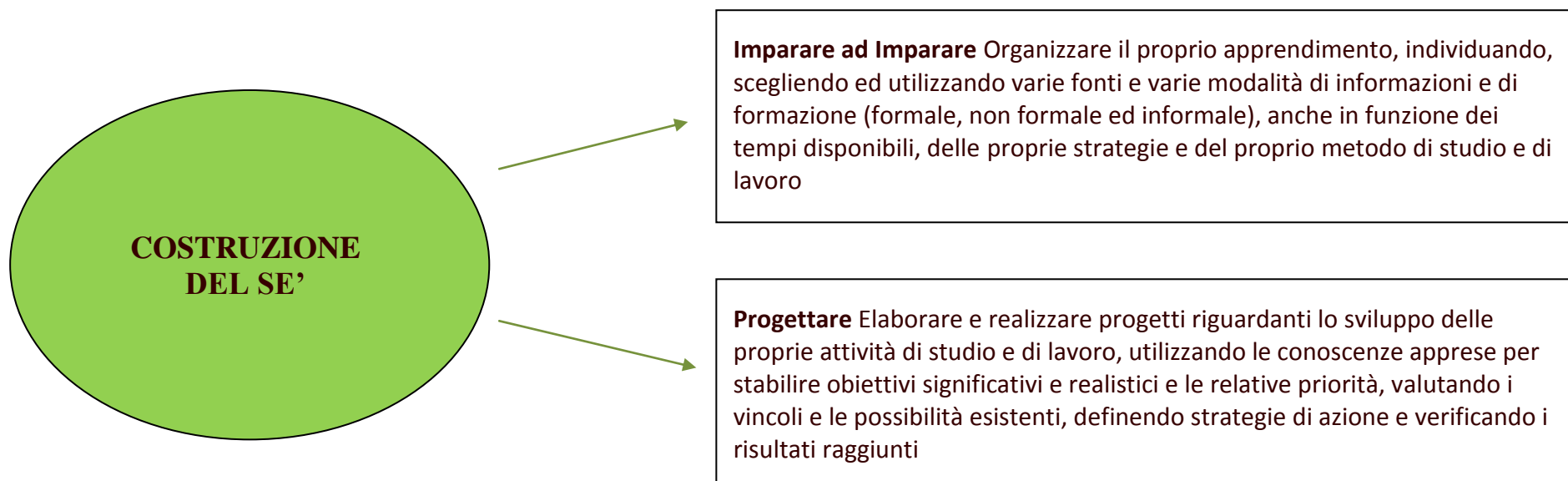
- ❖ uno strumento di ricerca flessibile, che deve rendere significativo l'apprendimento;
- ❖ l'esigenza del superamento dei confini disciplinari;
- ❖ un percorso finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari e trasversali.

Dalle Indicazioni per il curricolo:

“Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse

continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire”.

Bisogna assumere come orizzonte di riferimento il Quadro delle Competenze Chiave di Cittadinanza per l'apprendimento permanente, lungo tutto l'arco della vita.





Risolvere Problemi Acquisire e interpretare l'informazione Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Acquisire e interpretare l'informazione Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Individuare collegamenti e relazioni Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.



Collaborare e partecipare Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

Agire in modo autonomo e responsabile Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità

Comunicare e comprendere: Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

2d. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (L. 107/2015)

Concorre alla predisposizione dell'Offerta Formativa anche l'individuazione di alcuni fra gli obiettivi formativi elencati dalla L. 107/2015, art. 1, comma 7. Essi risultano coerenti con il RAV, il Piano di miglioramento, i bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio.

Sono esplicitati nell' "Atto di indirizzo" emanato dal Dirigente Scolastico a norma dell'art. 1, comma 14, L. 107/2015 (ALLEGATO N. 2).

L'I.C. di Roncoferraro ha ritenuto prioritari i seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche ;
- potenziamento delle discipline motorie ;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, lotta al bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento.

Altre priorità, presenti nei commi 5 e 56-61:

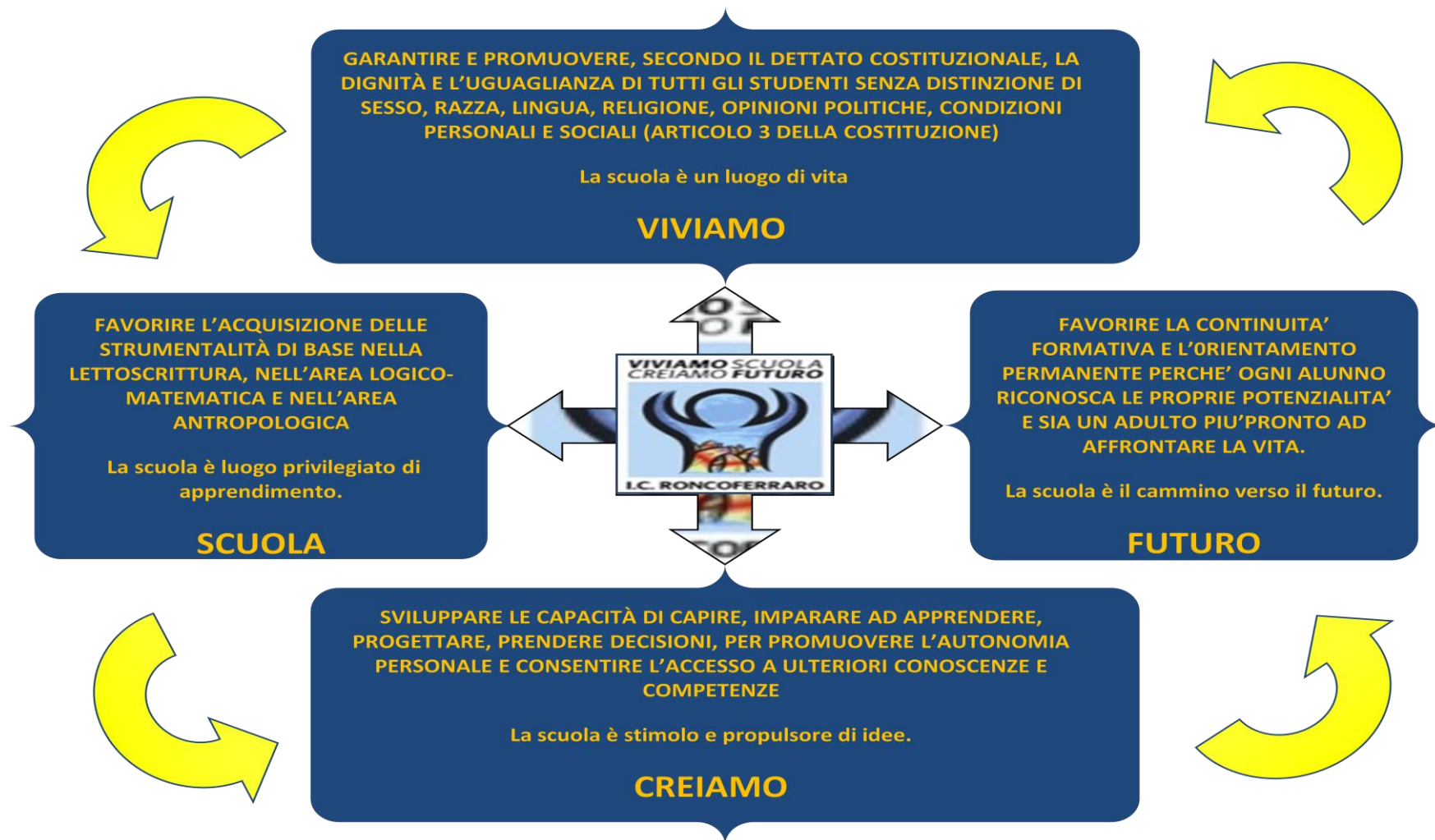
- realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività... di organizzazione, di progettazione e di coordinamento;
- Piano Nazionale Scuola digitale.

3.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

3.a LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

LA MISSION DELL'ISTITUTO



IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il **Patto educativo di corresponsabilità** è un documento introdotto nella scuola con il D.P.R. 235/2007 e *"finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie"*.

Esso sottolinea la necessità di una forte alleanza educativa tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni, nella consapevolezza che l'unità di intenti tra gli adulti che rivestono un ruolo formativo è elemento essenziale e irrinunciabile per l'efficacia della proposta educativa; imprescindibile, quindi, la profonda condivisione dei valori che sostanziano la convivenza civile e democratica. Il Patto, segnala altresì l'esigenza improrogabile che anche l'alunno, in quanto protagonista del proprio processo educativo e formativo, vi partecipi attraverso una consapevole e responsabile assunzione di impegni.



"Il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni" (Linee di indirizzo sulla *"Partecipazione dei genitori e la corresponsabilità educativa"*, MIUR, 22 novembre 2012).

L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro ha elaborato un patto educativo di corresponsabilità per ciascun ordine di scuola; il patto viene condiviso con le famiglie e sottoscritto da esse nelle prime settimane dell'anno scolastico (ALLEGATI N.3a, 3b, 3c).

PECULIARITÀ' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia è un contesto educativo che promuove nei bambini:

- Lo sviluppo dell'identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi);
- lo sviluppo dell'autonomia intesa come progressiva capacità di costruzione di regole, di rapporti sociali positivi, di collaborazione e di responsabilità;
- lo sviluppo di competenze (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti);
- l'avvio alla cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo «mondo», di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso **il gioco, l'esplorazione e la vita di relazione, lo studio dell'ambiente** attraverso la **ricerca, l'osservazione, la scoperta**.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento attraverso i campi di esperienza, che sono:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende **la Scuola Primaria** e **la Scuola Secondaria di primo grado**.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, la scuola del primo ciclo fa propri alcuni principi metodologici volti a promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni, quali:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

La **Scuola Primaria** dà continuità alle attività didattiche privilegiate nella Scuola dell'Infanzia. Essa mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Nella classe prima e nel primo biennio le progettualità rivestono carattere maggiormente trasversale, mentre nel **secondo biennio** le attività didattiche sono progettate e realizzate in modo da delineare progressivamente le singole discipline.

Il quadro orario, riferito alle quote minime per disciplina, della scuola Primaria risulta essere il seguente:

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
ITALIANO	9	8	8	8	8
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA-GEOGRAFIA-COSTITUZIONE E CITTADINANZA	3	3	3	4	4
MATEMATICA	8	8	7	6	6
SCIENZE	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE-IMMAGINE	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
TOTALE	28	28	28	28	28

La **scuola secondaria di primo grado**, in continuità con gli ordini di scuola precedenti, favorisce una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Per evitare il rischio della frammentazione dei saperi, i diversi punti di vista disciplinari devono dialogare in modo che si realizzi l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza. Agli insegnanti, quindi, il compito di sottolineare costantemente e "provare" nell'esperienza didattica, lo stretto rapporto fra le discipline, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, al metodo.

Il quadro orario della scuola Secondaria risulta essere il seguente:

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
ITALIANO	6	6	6
INGLESE	3/5 (potenziato)	3/5 (potenziato)	3/5 (potenziato)
FRANCESE/SPAGNOLO	2	2	2
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
TOTALE	30	30	30

LA PROGRAMMAZIONE

Le scelte di programmazione del nostro Istituto si articolano in:

1. **programmazione lineare per obiettivi**
2. **programmazione per progetti**

PROGRAMMAZIONE LINEARE PER OBIETTIVI: gli obiettivi sono intesi come scelta e realizzazione di apprendimenti, attraverso procedure controllabili e verificabili.

PROGRAMMAZIONE PER PROGETTI: la progettazione è intesa come “attività” esplorativa e costruttiva volta alla ricerca, alla definizione e alla soluzione di problemi, vale a dire la messa in atto di strategie d’azione per produrre le soluzioni più significative tra le varie possibili. Tale programmazione sarà:

- **MODULARE:** scelta di un autonomo nucleo tematico organizzatore, rispetto al quale si articolano temi, sequenze e progressioni delle operazioni cognitive degli studenti che, partendo dalla padronanza di capacità di base, giungeranno a padroneggiare conoscenze e competenze via via più complesse.
- **PLURIDISCIPLINARE:** convergenza di abilità proprie di più discipline.
- **INTERDISCIPLINARE:** cooperazione tra diversi insegnamenti per un accordo su obiettivi, metodi, contenuti, strumenti in vista di un approccio culturale alla realtà più motivato e di un sapere unitario.
- **DI SUPPORTO/SVILUPPO/APPROFONDIMENTO:** individualizzazione e/o personalizzazione degli itinerari di apprendimento come garanzia per l’alunno di effettiva soddisfazione al diritto allo studio.

L’I.C. di Roncoferraro ha intrapreso un percorso volto alla promozione, rilevazione, documentazione e valutazione delle **competenze** (si rimanda a pag. 40 per l’approfondimento), quindi sta approntando gli strumenti per una **PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE**.

METODI, TECNICHE E STRATEGIE D'INSEGNAMENTO

Metodi, tecniche e strategie d'insegnamento rappresentano gli 'attrezzi' del repertorio professionale di ciascun docente tra i quali scegliere, a seconda:

- delle proprie convinzioni sull'insegnamento e apprendimento;
- dei bisogni degli alunni cui si rivolge l'azione didattica;
- delle condizioni di contesto;
- degli obiettivi che si intende perseguire.

Esistono una molteplicità di metodi (Il metodo di animazione o groupwork, Il metodo interrogativo...), tecniche (cooperative learning, Il role-play, giochi tra pari...) e strategie di insegnamento (strategia espositiva e strategia euristica), ma si può affermare che il conseguimento delle finalità e degli obiettivi educativi è possibile perché i docenti:

- **promuovono un clima positivo e di benessere;**
- partono dall'**esperienza** e dagli **interessi dell'alunno;**
- conoscono e valorizzano i **diversi stili cognitivi, di apprendimento e di insegnamento;**
- utilizzano tutte **le forme di comunicazione;**
- adottano **molteplici strategie;**
- organizzano in modo **flessibile tempi, spazi e gruppo degli alunni;**

Inoltre, nell'ottica di una scuola inclusiva, capace di raggiungere tutti gli studenti, è fondamentale diversificare la proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, anche attraverso interventi didattici che ricorrono **all'individualizzazione** e/ o alla **personalizzazione**.

INDIVIDUALIZZAZIONE

Le strategie didattiche utilizzate mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di competenze fondamentali del curricolo



Strategie didattiche



PERSONALIZZAZIONE

Le strategie didattiche utilizzate mirano a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva

Si diversificano i percorsi di insegnamento: si adattano le metodologie in funzione delle caratteristiche cognitive individuali degli alunni, dei loro codici linguistici, dei loro stili cognitivi, dei loro ritmi d'apprendimento



Processo di insegnamento-apprendimento



Si coltivano le potenzialità intellettive degli alunni

Gli obiettivi sono comuni per tutti i componenti del gruppo classe



Obiettivi



Gli obiettivi sono diversi per ciascun alunno

Le competenze fondamentali del curricolo sono raggiunte da tutti



Competenze



Si sviluppano i personali talenti degli alunni

VERIFICA E VALUTAZIONE

Ogni fase significativa del processo insegnamento/apprendimento dev'essere seguita da un momento di controllo: la verifica e la valutazione.

La verifica è il controllo periodico degli obiettivi raggiunti e del corretto funzionamento dei metodi e delle strategie usati.

La valutazione è un processo complesso, delicato, che coinvolge ciascun alunno sia nel campo cognitivo sia in quello della socializzazione. Si riferisce al singolo e non può avere confronti con gli altri.

La valutazione non rileva solamente gli esiti emersi dalle verifiche; pone attenzione ai processi formativi dell'alunno quali impegno, interesse e applicazione nello studio; considera il differenziale d'apprendimento (livello di partenza e livello di arrivo).

Il Collegio Docenti ha deliberato di utilizzare le griglie di valutazione del comportamento e di valutazione disciplinare riportate in allegato

(ALLEGATI N. 4° inserire quella nuova se approvata e N. 4b).

La valutazione deve rilevare anche la capacità degli alunni di *“risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica”* (“Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione”, 2015), ossia deve valutare le competenze. L'I.C. di Roncoferraro ha intrapreso un percorso in questa direzione, di cui si riferisce nella sezione “La certificazione delle competenze” (pag. 40).

Secondo quanto espresso nel DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, la valutazione ha finalità formativa ed educativa:

- ✓ concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- ✓ documenta lo sviluppo dell'identità personale
- ✓ promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione nel primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado), periodica e finale continua ad essere rappresentata attraverso i voti numerici espressi in decimi che indicano i livelli di apprendimento, ma viene integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Sono oggetto di valutazione le attività svolte per Cittadinanza e Costituzione, oggetto di colloquio anche all'Esame conclusivo.

La certificazione finale delle competenze, rilasciata su modelli nazionali sia al termine della primaria sia a conclusione del primo ciclo, fornisce anche elementi per l'orientamento verso il prosieguo degli studi nonché il livello raggiunto nelle prove INVALSI.

La valutazione collegiale del comportamento viene espressa attraverso un giudizio sintetico e si riferisce alle competenze di cittadinanza, in relazione allo Statuto delle studentesse e degli Studenti, al Patto educativo e ai Regolamenti dell'Istituzione scolastica.

Tal proposito il nostro Istituto si è attivato per rispondere a tutte le richieste del Decreto e ha posto in essere, nell'anno scolastico 2017 – 2018, la stesura di un curriculum trasversale per competenze in chiave di cittadinanza e la stesura del curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma personalizzata e comunque tendente al positivo;
- differenziata;
- mista.

Nella valutazione si ritiene essenziale tener presente i seguenti criteri:

- sarà strettamente correlata al percorso individuale;
- evidenzierà i progressi dell'alunno.

Nella somministrazione delle verifiche :

- si utilizzeranno strumenti compensativi e dispensativi;
- i tempi terranno conto della capacità di attenzione;
- sarà utilizzato un linguaggio semplice;
- le richieste saranno opportunamente articolate.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola italiana è chiamata a valutare e certificare non solo le **conoscenze** (i saperi) e le **abilità** (capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi) degli studenti, ma anche le **competenze**, ossia la capacità dell'alunno di *utilizzare le conoscenze e le abili-*

tà acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, [in contesti reali], mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

“Le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali”

(“Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione”, 2015).



L'adozione della Certificazione delle competenze era stata prevista già dalla legge che istituiva l'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99, art. 10). Ribadita nella L. 53/2003, nella L. 169 del 2008 (obbligo della certificazione delle competenze nel primo ciclo) e nel D.P.R. 122/2009 (caratteristiche e procedure della certificazione), ha trovato la sua massima esplicitazione nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. 254/2012).

La C.M. 3/2015 “Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione” ha promosso la sperimentazione dei modelli di certificazione delle competenze. Sempre nel 2015 la Legge 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (Buona Scuola)” ha messo al centro del processo educativo il raggiungimento delle competenze e ha quindi posto le basi per la prosecuzione della sperimentazione che ha trovato applicazione con la Nota prot. n. 2000 del 23/02/2017 che ha di fatto permesso la prosecuzione della sperimentazione, con modifiche e semplificazioni, nell’anno scolastico 2016/17.

Infine nel 2017 il D.Lgs. del 13/04/2017 n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo...” e il Decreto MIUR n.742/2017 hanno precisato le norme sulla valutazione ed emanato i nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	
NON È	sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.),
PRATICAMENTE È	una scheda che affianca il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni
VIENE RILASCIATA	alla fine della classe quinta della scuola primaria e alla fine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

attraverso **due modelli nazionali** per la “*Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione*” uno per la classe quinta della primaria e uno per la classe terza della secondaria di primo grado allegati al decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742 (ALLEGATI N. 5a e N. 5b)

I modelli nazionali presentano le seguenti caratteristiche:

Ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (D.M. n. 254/2012)

Presenza di una sezione a cura di Invalsi con la descrizione dei livelli conseguiti nelle Prove nazionali (solo per la scuola secondaria di primo grado)

Presenza di uno o due spazi aperti per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (principio di personalizzazione)

Mancanza di un livello negativo, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione



Riferimento esplicito alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano; alcune formulazioni sono state aggregate per un maggiore ancoraggio alla competenza chiave di riferimento;

Presentazione di indicatori di competenza in ottica trasversale, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado)

Connessione con tutte le discipline del curriculum, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza

Definizione di 4 livelli: INIZIALE, BASE, INTERMEDIO, AVANZATO

Le competenze si possono “*accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive*” (Linee guida per la certificazione delle competenze, 2015), ma non basta cambiare gli strumenti per la rilevazione: **l’acquisizione** delle competenze impone il superamento di tante logiche e modalità didattiche tradizionalmente caratterizzanti, come sintetizzato nella tabella seguente.

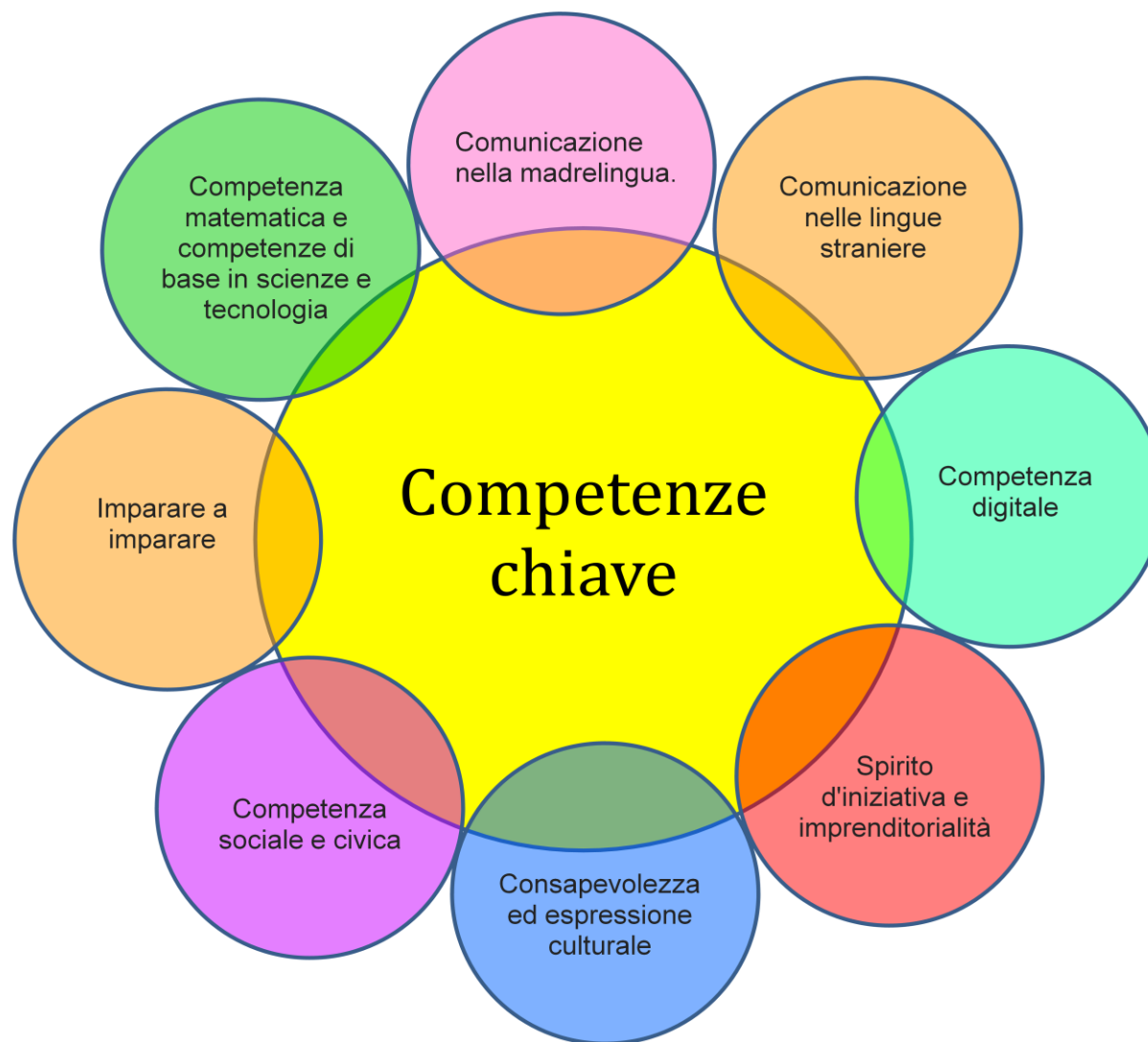
DIDATTICA “ORDINARIA”	➔	DIDATTICA PER COMPETENZE
conoscenze astratte	➔	conoscenze contestualizzate
sapere teorico e ripetuto	➔	sapere applicato e generativo
didattica disciplinare	➔	interdisciplinarietà
focalizzazione sui contenuti	➔	Focalizzazione sul soggetto che apprende
Apprendimento per ascolto, memorizzazione ripetizione	➔	Apprendimento per partecipazione, per collaborazione, per costruzione, per sperimentazione, per ricerca, per narrazione, per riflessione.
Didattica standardizzata	➔	Didattica individualizzata / personalizzata

(G. MARCONATO, “La certificazione delle competenze: un’analisi della C.M. n. 3 del 2015”)

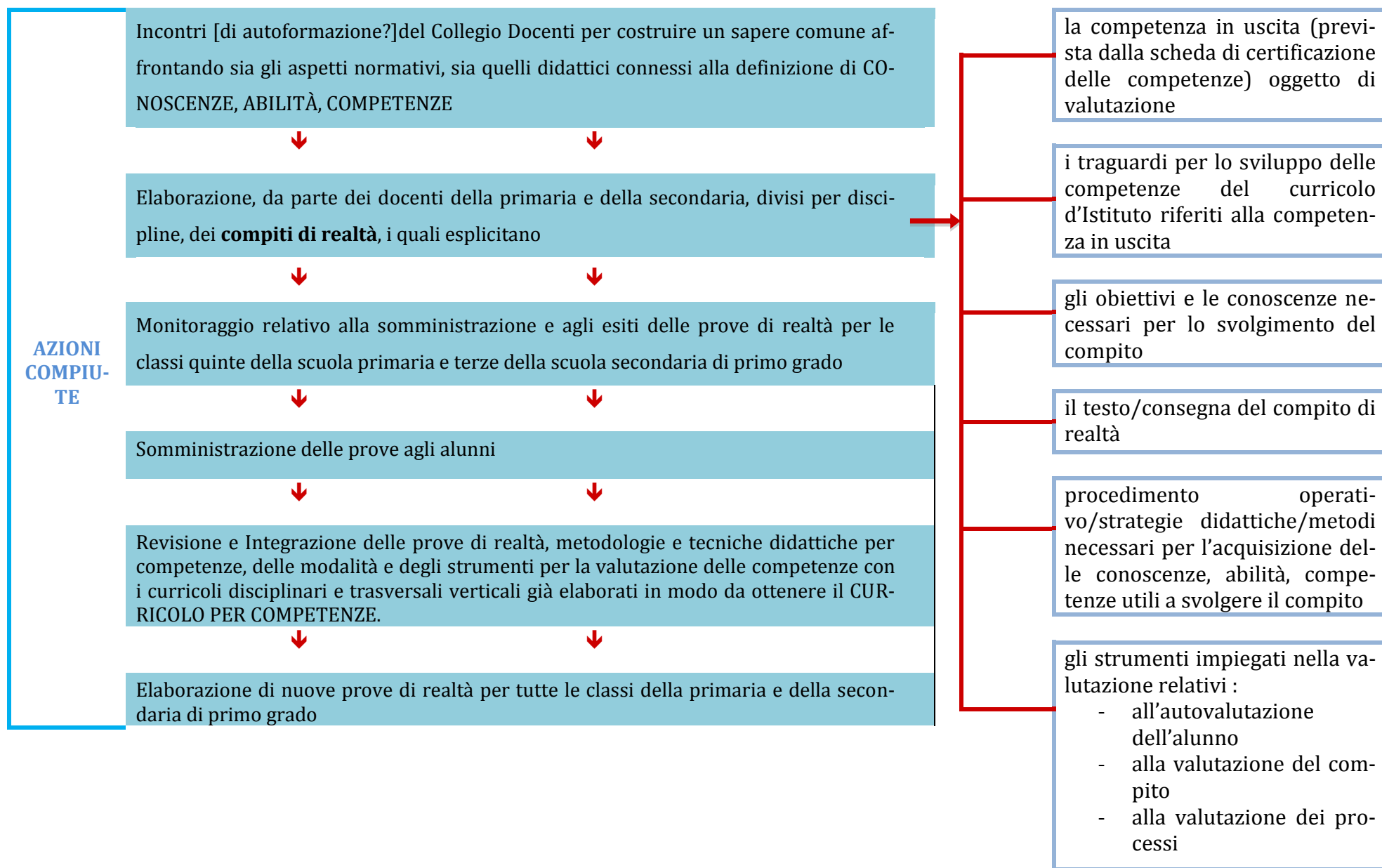
L’I.C. di Roncoferraro ha riconosciuto nella **didattica per competenze** una delle sue priorità perché strumento necessario al fine di:

- sviluppare negli alunni sia le **competenze disciplinari e trasversali** (fondamentali per il prosieguo degli studi) sia le **competenze chiave**, indispensabili, in generale, per la riuscita di un individuo e per il buon funzionamento della società;
- incrementare il grado di inclusività della scuola attraverso una didattica attenta ai bisogni educativi “speciali” di ogni alunno.

Per tale ragione, dopo la stesura del curricolo verticale in tutte le discipline, ha intrapreso la progettazione di percorsi per la **promozione**, la **ri-levazione**, la **documentazione** e la **valutazione** delle competenze attraverso l'elaborazione di **compiti di realtà** (o prove autentiche) ed ha aderito alla sperimentazione nazionale in materia di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE nel primo ciclo di istruzione.



Le tabelle seguenti sintetizzano le azioni compiute dall'I.C. di Roncoferraro e quelle da intraprendere.





IL CURRICOLO

Il curricolo è la programmazione di un percorso didattico-educativo in funzione di determinati obiettivi formativi e competenze, con la precisa indicazione dei contenuti, dei metodi, dei criteri di valutazione, dei tempi e delle scadenze.



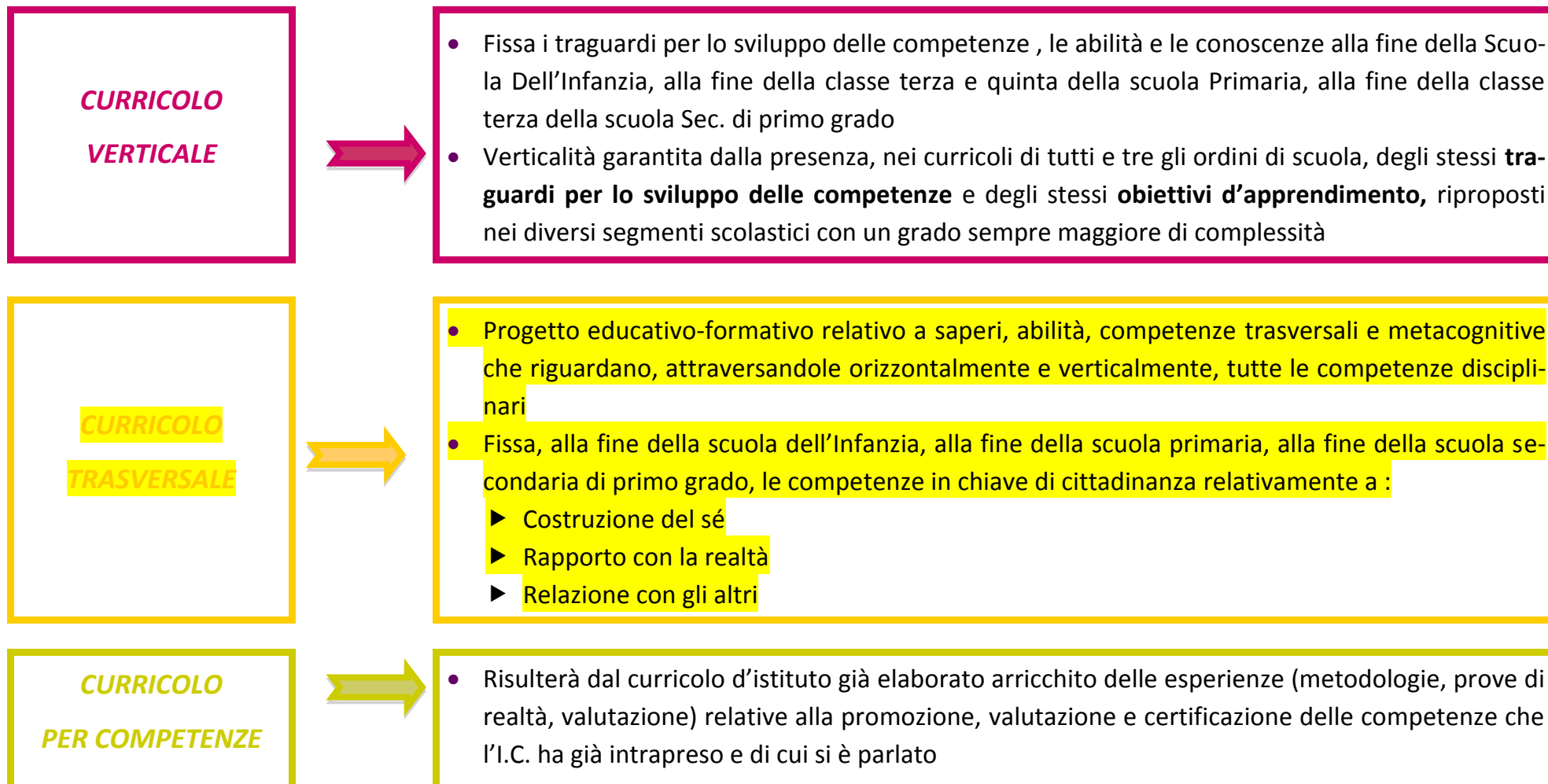
Nel quadro dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99) il curricolo diventa l'espressione principale della scuola, perché la avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea ad intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, la arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne.

La sua efficacia dipende dalla capacità del corpo docenti di delineare, dalla scuola dell'infanzia alla scuola Primaria fino alla Scuola Secondaria di primo grado, un processo unitario, graduale, coerente, progressivo delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Il documento di riferimento per il curricolo è costituito dalle **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** (D.M. n. 254/2012). In esso vengono esposti i nuclei fondanti e i contenuti imprescindibili intorno ai quali il legislatore ha individuato un patrimonio culturale comune condiviso.

L'I.C. di Roncoferraro ha recepito questo patrimonio attraverso un percorso di analisi che ha portato, alla fine dell'a.s. 2014-2015, alla redazione, da parte dei docenti riuniti in gruppi di lavoro, dei curricula disciplinari in verticale, di tutte le classi dei tre ordini di scuola.

Lo schema sintetizza le caratteristiche dei curricula elaborati e in fase di elaborazione dell'I.C. di Roncoferraro.



I curricula prodotti saranno resi disponibili e consultabili sul sito istituzionale.

Il passo ulteriore che l'I.C. si propone è la "lettura comune" dei curricoli verticali così redatti, in modo da enuclearne le costanti da un ordine di scuola all'altro e confrontarsi sulle priorità e sui metodi, affinché l'impianto organizzativo unitario e la "verticalità" così efficacemente risultante dai documenti, si traducano, nella pratica, in una continuità educativa, metodologica e didattica che incontra il diritto di ogni alunno ad un *"percorso formativo organico e completo"* (C. M. 16 novembre 1992, n. 339).

ATTIVITÀ' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Secondo l'Accordo addizionale tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, sottoscritto il 18 febbraio 1984 e ratificato con la Legge 25 marzo 1985 n. 121, è consentito agli studenti e/o ai loro genitori di scegliere se avvalersi o se non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (come recita anche la C.M. 110 del 2011 "*Insegnamento della religione cattolica e attività alternative*") è esercitata dagli interessati al momento dell'iscrizione.

La scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni, esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta di attività alternative è operata, all'interno di ciascuna scuola, da parte degli interessati, all'avvio dell'anno scolastico, in attuazione della programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali, e trova concreta attuazione nelle seguenti opzioni:

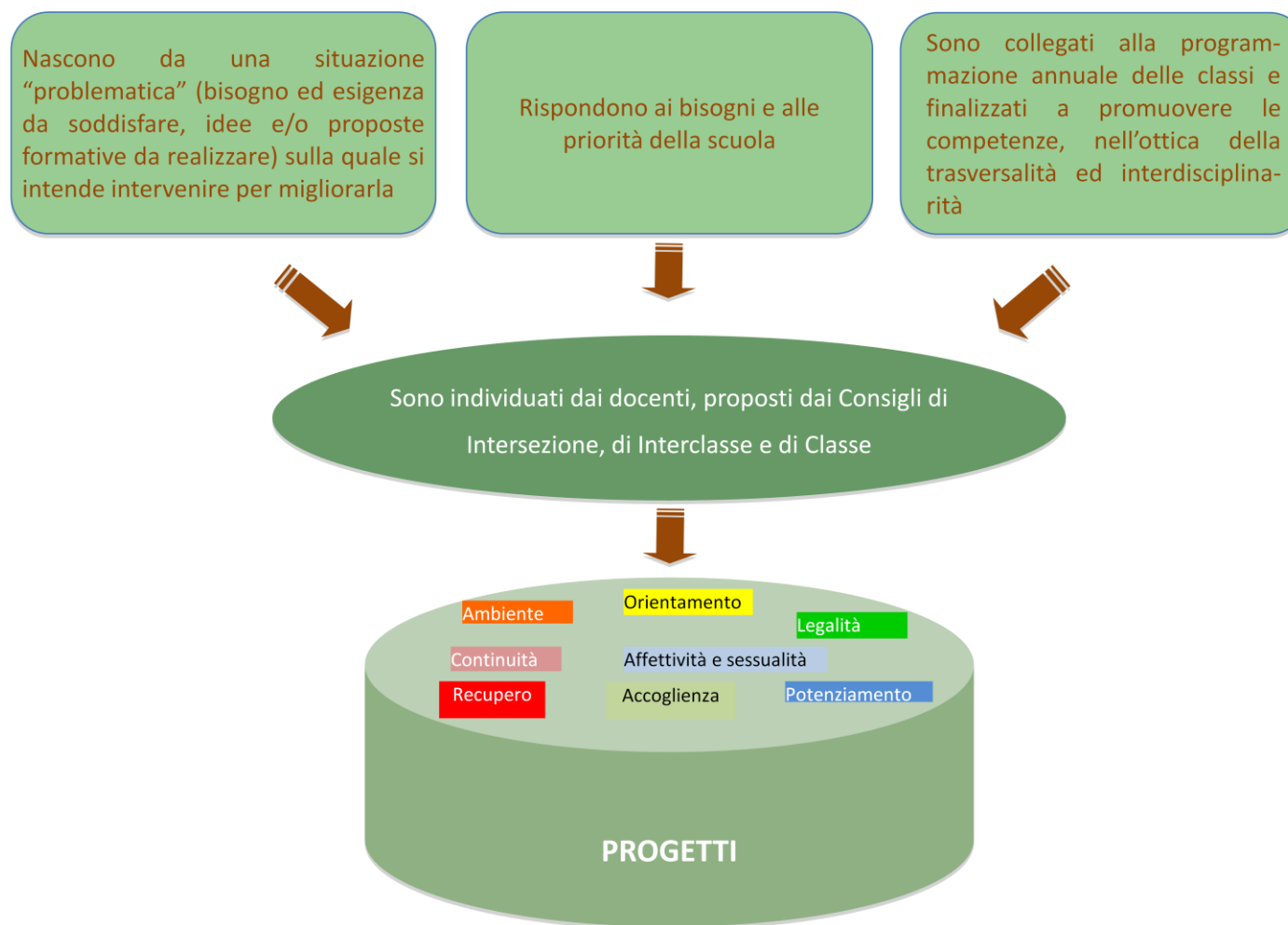
- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge, relativamente ai primi 2 punti suindicati, la scuola primaria e secondaria di primo grado ha posto in essere i progetti "L'alternativa c'è" (ALLEGATO N. 7a e N. 7b)

3.6 LA PROGETTUALITÀ

I PROGETTI

I progetti sono percorsi didattici con precise caratteristiche



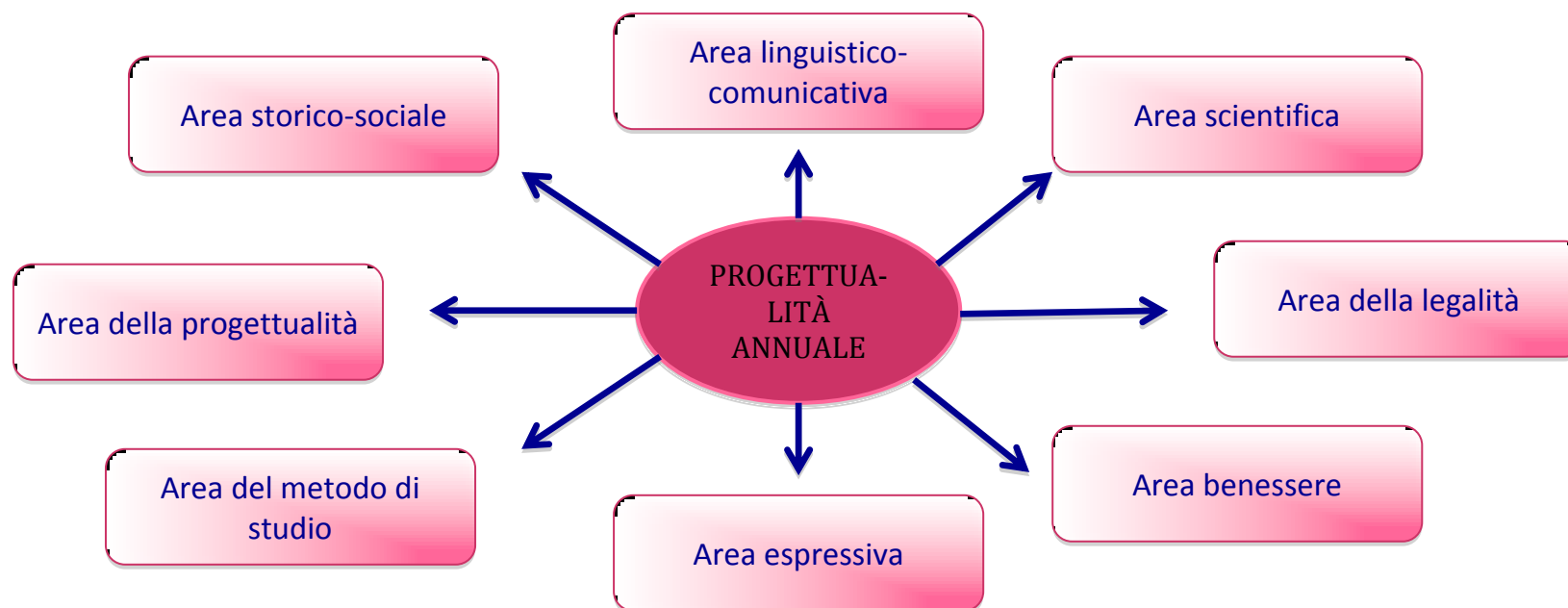
La progettualità dell'I.C. di Roncoferraro, si esprime in due campi complementari:

- Progettualità annuale, legata alla programmazione curricolare disciplinare e trasversale
- Progettualità trasversale di Istituto

Per l'attuazione di alcuni progetti ci si avvale dell'intervento di esperti esterni con il sostegno finanziario delle amministrazioni comunali, di enti o associazioni del territorio o utilizzando le risorse presenti nel programma annuale della scuola.

PROGETTUALITÀ' ANNUALE

Pur nella varietà e molteplicità dei progetti (dettagliata nel POF annuale), la progettualità annuale può ricondursi ad alcune aree considerate "strategiche" sia per la realizzazione della Mission della scuola, sia per rispondere ai bisogni formativi emersi dal contesto e rilevati nel R.A.V.



I progetti rientranti in tali aree contribuiscono a promuovere non solo le competenze disciplinari, ma anche le competenze chiave di cittadinanza "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccoman-

dazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006).

In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 che ha individuato le otto **competenze chiave di cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione e ad esse si ancora il "Profilo delle competenze" nei nuovi modelli di certificazione delle competenze alla scuola Primaria e Secondaria di I grado.

La tabella seguente sintetizza le aree progettuali dell'I.C. di Roncoferraro e il loro rapporto con il profilo delle competenze al termine della scuola del primo ciclo.

Aree progettuali dell'I.C. di Roncoferraro	Tipologia di progetto	Profilo della competenza al termine della scuola del primo ciclo
AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA AREA ESPRESSIVA	Ascolto, lettura, scrittura, teatro	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA	Potenziamento di inglese, madrelingua inglese, inglese all'infanzia, CLIL	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
AREA SCIENTIFICA	Progetti sul rapporto "scienza-ambiente", area logica del "problem solving", partecipazione a competizioni quali "I giochi matematici".	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
TUTTE LE AREE PROGETTUALI	Alcuni progetti delle diverse aree prevedono l'uso delle tecnologie della comunicazione	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Are progettuali dell'I.C. di Roncoferraro	Tipologia di progetto	Profilo della competenza al termine della scuola del primo ciclo
AREA STORICO-SOCIALE	Storia locale, tracce della storia sul territorio, archeologia, percorsi didattici al museo	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
AREA DEL METODO DI STUDIO	Recupero, potenziamento	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
AREA DELLA LEGALITÀ AREA BENESSERE AREA STORICO-SOCIALE	Pari opportunità, accoglienza, giornata della memoria	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
AREA ESPRESSIVA	Progetti musicali scuola primaria, saggi musicali, gioco-sport, musicoterapia.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.
AREA DELLA PROGETTUALITÀ	Regolamento, calendario	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
AREA DELLA PROGETTUALITÀ TUTTE LE ALTRE AREE PROGETTUALI	Orientamento	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
AREA LEGALITÀ	Rispetto dei diritti umani, uso corretto dei social network, cittadinanza e costituzione	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Aree progettuali dell'I.C. di Roncoferraro	Tipologia di progetto	Profilo della competenza al termine della scuola del primo ciclo
AREA BENESSERE AREA LEGALITÀ	Affettività e sessualità, prevenzione tossicodipendenze, sicurezza nella scuola, rispetto dei diritti umani, uso corretto dei social network, cittadinanza e costituzione	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

PROGETTUALITÀ TRASVERSALE DI ISTITUTO

Oltre ai progetti annuali che contribuiscono a promuovere le competenze disciplinari e trasversali, vi sono altri **ambiti di intervento trasversali** di Istituto e progetti più specificatamente rispondenti alle priorità delineate nel R.A.V., identificate nella L. 107/2015 e tradotte in Obiettivi di processo nel Piano di miglioramento



La tabella sintetizza la progettualità trasversale

R.A.V. PRIORITÀ	L. 107/2015	PIANO DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO
Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione.	Art.1 c.56-61 Piano Nazionale Scuola Digitale	Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici.	PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	DIDATTICA E TECNOLOGIE (ALLEGATO N. 6a) - (Potenziamento organico - L. 107/2015*) <ul style="list-style-type: none"> • Il Coding e il pensiero computazionale
	Art.1 c.7 - <i>potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</i>		POTENZIAMENTO	POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' MOTORIE (ALLEGATO N. 6b) (Potenziamento organico L. 107/2015)

* Si tratta dei progetti per i quali si è chiesto personale nell'organico potenziato. A questi deve aggiungersi il progetto S.O.S. di cui si parla nella sezione relativa all'Organizzazione Scolastica, a pag. 99.

RAV PRIORITY	L. 107/2015	PIANO DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO
<ul style="list-style-type: none"> Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione 	<p>Art.1 c.7 - "...valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning"</p>	<p>Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici</p>	<p>POTENZIAMENTO</p>	<p>POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE (ALLEGATO N. 6c) RIGHTS AND RESPONSABILITIES (ALLEGATO N. 6k) (Potenziamento organico - L. 107/2015)</p>
	<p>Art.1 c.7 - "valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti"</p>		<p>POTENZIAMENTO</p>	<p>PICCOLI SI NASCE... GRANDI SI DIVENTA (ALLEGATO N. 6d) (Potenziamento organico - L. 107/2015)</p>
<ul style="list-style-type: none"> Migliorare i risultati nelle prove standardizzate 	<p>Art.1 c.7 - "valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;"</p>		<p>RECUPERO</p>	<p>PASSO DOPO PASSO (ALLEGATO N. 6e) (Potenziamento organico - L. 107/2015)</p>
	<p>Art.1 c.7 - "Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo ..."</p>		<p>INCLUSIONE</p>	<p>POCHI E BUONI (ALLEGATO N. 6f) (Potenziamento organico - L. 107/2015)</p>
	<p>Art.1 c.7 - "Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche... potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;"</p>	<p>POTENZIAMENTO</p>	<p>LABORATORIO MATEMATICO (ALLEGATO N. 6g) (Potenziamento organico - L. 107/2015)</p>	

				107/2015)
RAV PRIORITY	L. 107/2015	PIANO DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO
Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione	Art.1 c.7 - "...valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche..."	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di un curriculum verticale per "competenze" • Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici 	POTENZIAMENTO	IL METODO VIEN... STUDIANDO (ALLEGATO N. 6h) (Potenziamento organico - L. 107/2015)
	Art. 1, comma 7 – "Definizione di un sistema di orientamento"		ORIENTAMENTO PERMANENTE	CONTINUITÀ FORMATIVA
	Art. 1, comma 7 – "Definizione di un sistema di orientamento"		ORIENTAMENTO PERMANENTE	ORIENTAMENTO
	Art. 1, comma 10 – "iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso".		SICUREZZA E SALUTE	DIVERSI PROGETTI
	Art.1 c.7 - "Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio" "Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso [...] il sostegno [...] della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri"		BENESSERE DEGLI STUDENTI	<p>PROGETTO REGOLAMENTO "CANTIERE SCUOLA" (ALLEGATO N. 6m)</p> <p>SPORTELLINO GRAFICO (ALLEGATO N. 6o) collegato al Progetto di rete "Presi nella rete" (ALLEGATO N. 6p)</p>
	Art. 1, comma 7 – "Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano..."	Adozione di un curriculum vertica-	BENESSERE DEGLI STUDENTI	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

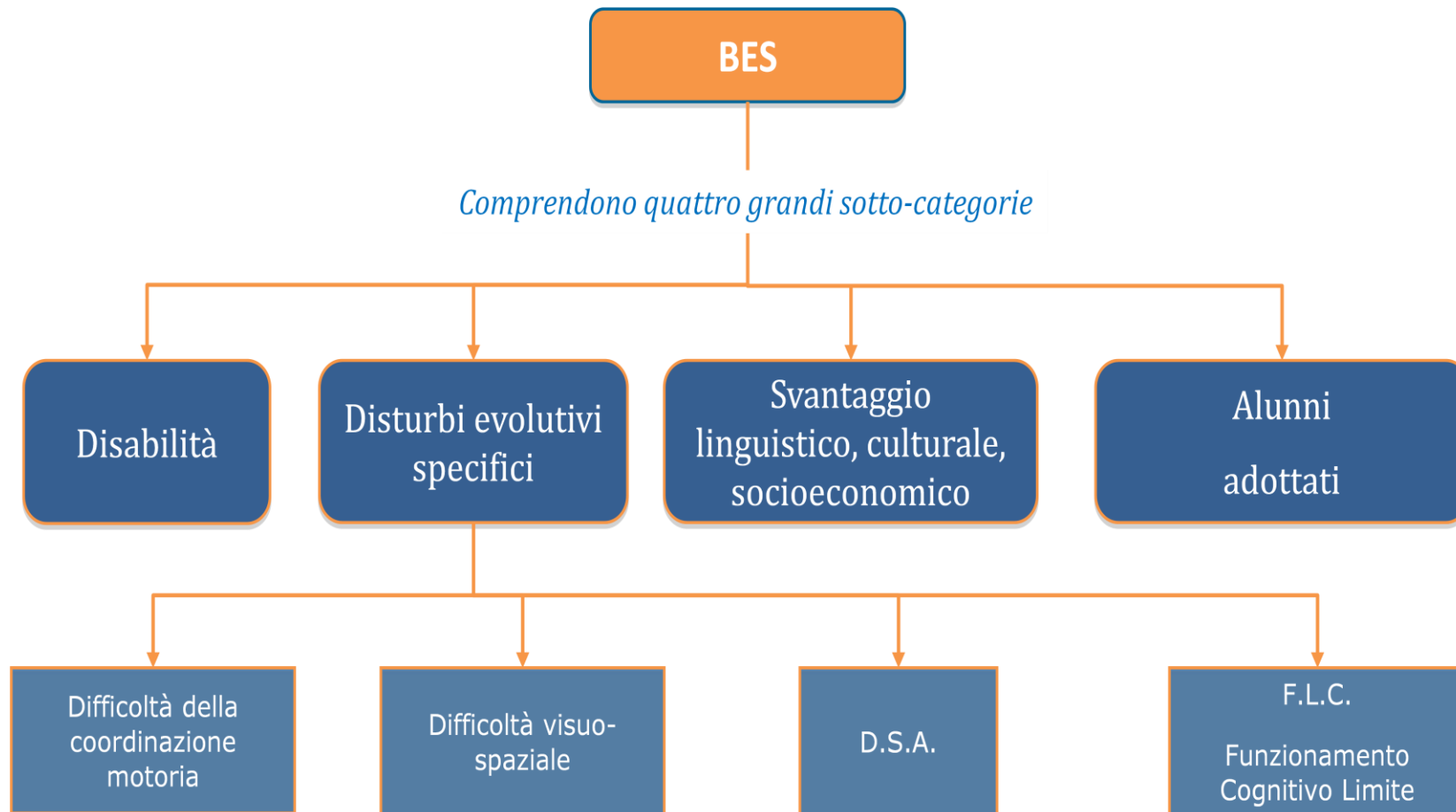
		le per “compe- tenze”		
--	--	--------------------------	--	--

INCLUSIONE

GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Con la sigla **B.E.S.** si fa riferimento ai **Bisogni Educativi Speciali** portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati e/o personalizzati.



L'istituzione scolastica garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti con bisogni educativi speciali nel rispetto di tutta la normativa primaria e secondaria prevista dalla Legge 5/02/1992 n. 104, dal DPR 24/02/1994, dal D.P.C.M. 23-02-2006, dalla Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, dal D. M. 5669 12/7/2011 (Linee Guida), dal D. M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla C. M. n. 8 del 6 marzo 2013 sul D. M. 27/12/2012, dalla Nota n. 2563 del 22 novembre 2013, dalle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del 18 dicembre 2014.

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati.

Le linee di intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

Per gli alunni con certificazione L. 104 viene predisposto il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) condiviso tra docenti e famiglie. Mediante un progetto educativo-didattico CONDIVISO, insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, cercano di sviluppare in modo globale i vari aspetti che rientrano nel P.E.I. di ogni alunno diversamente abile.

Il P.E.I.

- ❖ è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- ❖ tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- ❖ individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- ❖ esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

- ❖ indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- ❖ è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- ❖ è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

- **Per gli alunni con diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)** è prevista una procedura progettata e concordata nel tavolo interistituzionale che prevede molteplici azioni che coinvolgono scuola, famiglia e servizi e la redazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), condiviso tra gli insegnanti e i genitori. Nel Piano si prevedono un'adeguata didattica, le modalità di verifica e gli eventuali strumenti compensativi e le misure dispensative utili nelle diverse attività.
- Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono **misure e strumenti** che aiutano l'alunno con D.S.A. a ridurre gli effetti del suo disturbo, predisponendo una **modalità di apprendimento più adatta alle sue potenzialità**, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

- **Per gli alunni adottati, come previsto dalla Nota Ministeriale del Miur Prot. n. 7443 del 18 dicembre 2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"**, si impiegano buone prassi volte ad individuare:
- a) modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle loro esigenze,
 - b) tempi di inserimento e scelta delle classi in cui inserirli.
- I docenti, dall'anno scolastico 2016 – 2017, con il sostegno del referente d'istituto per le adozioni, hanno il compito di coinvolgere tutte le componenti scolastiche, a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati, al fine di attivare prassi mira-

te a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. In qualunque momento dell'anno scolastico il team docenti o il consiglio di classe, di concerto con la famiglia, ne ravvisino la necessità, redige un PDP, *“fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo”* (Linee di indirizzo...)

➤ **Per gli alunni con le rimanenti tipologie di B.E.S.** si redige un P.D.P. che definisce, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, così come già visto per i D.S.A.

Nell'assegnazione delle risorse professionali si seguono i seguenti criteri:

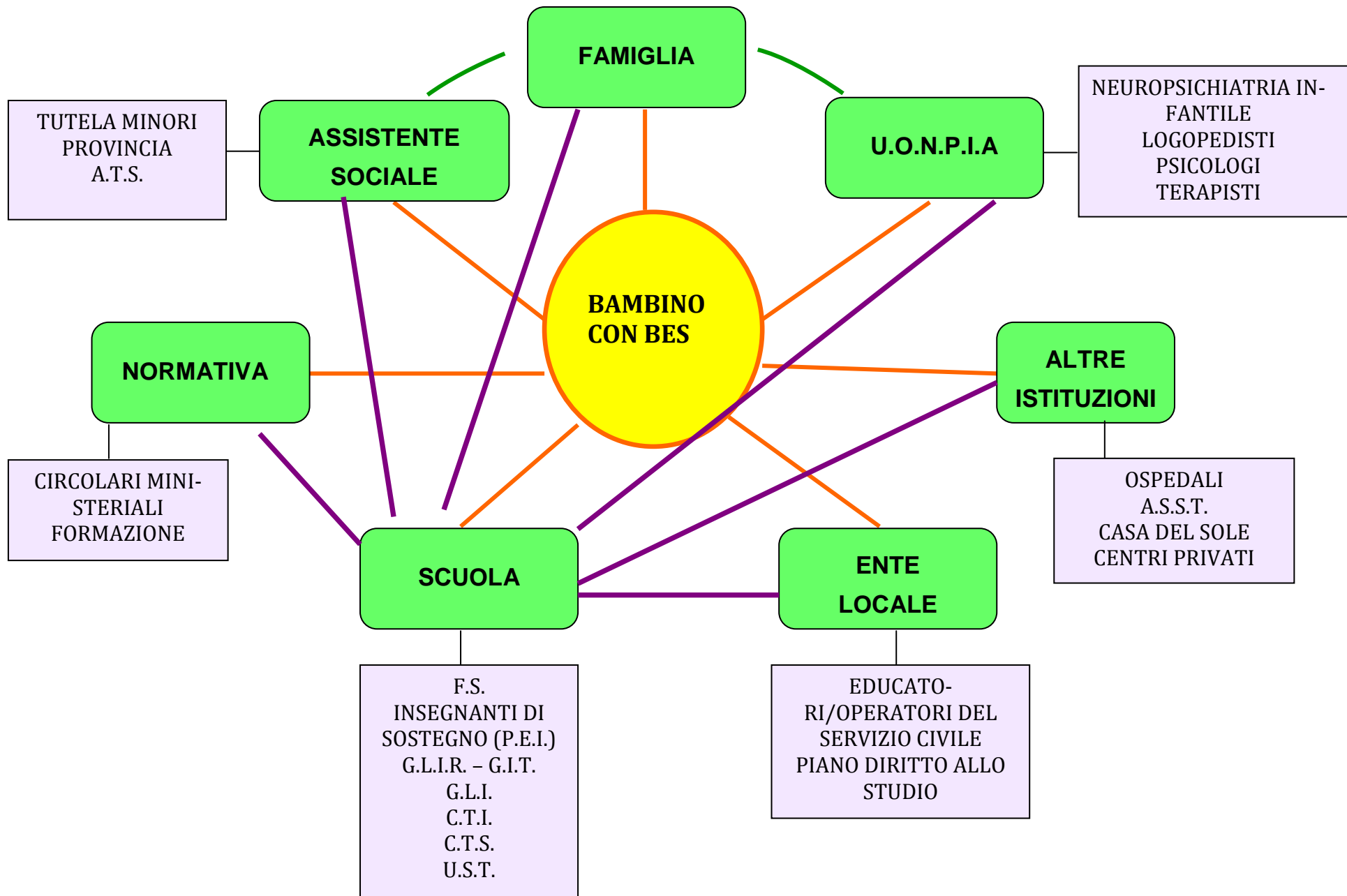
- gravità (art. 3 comma 3 della legge 104 del 1992);
- presenza di alunni che hanno possibilità di evoluzione molto positiva se l'intervento viene effettuato precocemente e tempestivamente.

L'I.C. di Roncoferraro si attiva nei seguenti ambiti.

AMBITO	DESCRIZIONE
EDUCATORI A SCUOLA	Il progetto mira ad affiancare educatori professionali ai docenti per sostenere situazioni di disagio certificate e non. Viene realizzato con il sostegno dei Comuni nell'ambito dei rispettivi Piani per il Diritto allo studio .

ISTRUZIONE DOMICILIARE	<p>Interventi specifici volti a garantire il diritto all'apprendimento e prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni (in accordo alla nota MIUR n. 11246 del 21-10-2011)</p>
MONITORAGGIO DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	<p>L'attività, promossa dall'AT Mantova, è finalizzata al monitoraggio dell'apprendimento della letto-scrittura e del calcolo nelle sezioni dei 5 anni della scuola dell'infanzia e nelle classi prime e seconde terze della scuola primaria.</p> <p>Viene coordinata da un'insegnante referente dell'Istituto e da un gruppo di docenti impegnati in questo settore.</p>
ALTERNANZA SCUOLA – CENTRI SOCIO-EDUCATIVI	<p>Il progetto è realizzato in collaborazione con centri socio-educativi presenti sul territorio e prevede forme di alternanza tra la scuola e i centri stessi al fine di sostenere gli alunni con difficoltà ad acquisire competenze nell'extrascuola.</p>
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	<p>Adesione a progetti che si propongono linee d'azione innovative nel campo "dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile". Le attività sono volte ad aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo sostenendo le loro famiglie affinché apprendano nuovi modi, più funzionali alla crescita positiva dei loro figli, di stare insieme e di gestire il loro quotidiano.</p>

UNA RETE PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



P.A.I. (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ)

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è un documento **redatto** annualmente dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) attivo nell'Istituto e **approvato** dal Collegio dei Docenti. Previsto sulla base della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, permette di *“Accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi”*.

La Nota prot. N. 1551 del 27 giugno 2013 precisa che esso non è un piano per i soli alunni con B.E.S., ma *“riguarda la programmazione generale della didattica della scuola”*, al fine di *“favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa.”*

Nel DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*, l'inclusione scolastica viene individuata quale architrave dell'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la mission educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche.

Si sottolinea che l'inclusione scolastica, perché sia effettiva, interessa **tutte le componenti scolastiche**, e non solo il docente di sostegno, ovvero dirigenti scolastici, docenti curricolari, personale ATA (Ausiliario, Tecnico, Amministrativo), studenti e famiglie, nonché tutti gli operatori istituzionali deputati al perseguimento degli obiettivi di inclusione.

L'atto è incentrato esclusivamente sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è inserito, quale parte integrante del progetto individuale, potenziandone sostanzialmente il ruolo, ed essendo lo stesso non un mero documento burocratico, ma l'occasione fondamentale per la realizzazione del *“progetto di vita”* degli alunni e degli studenti con disabilità.

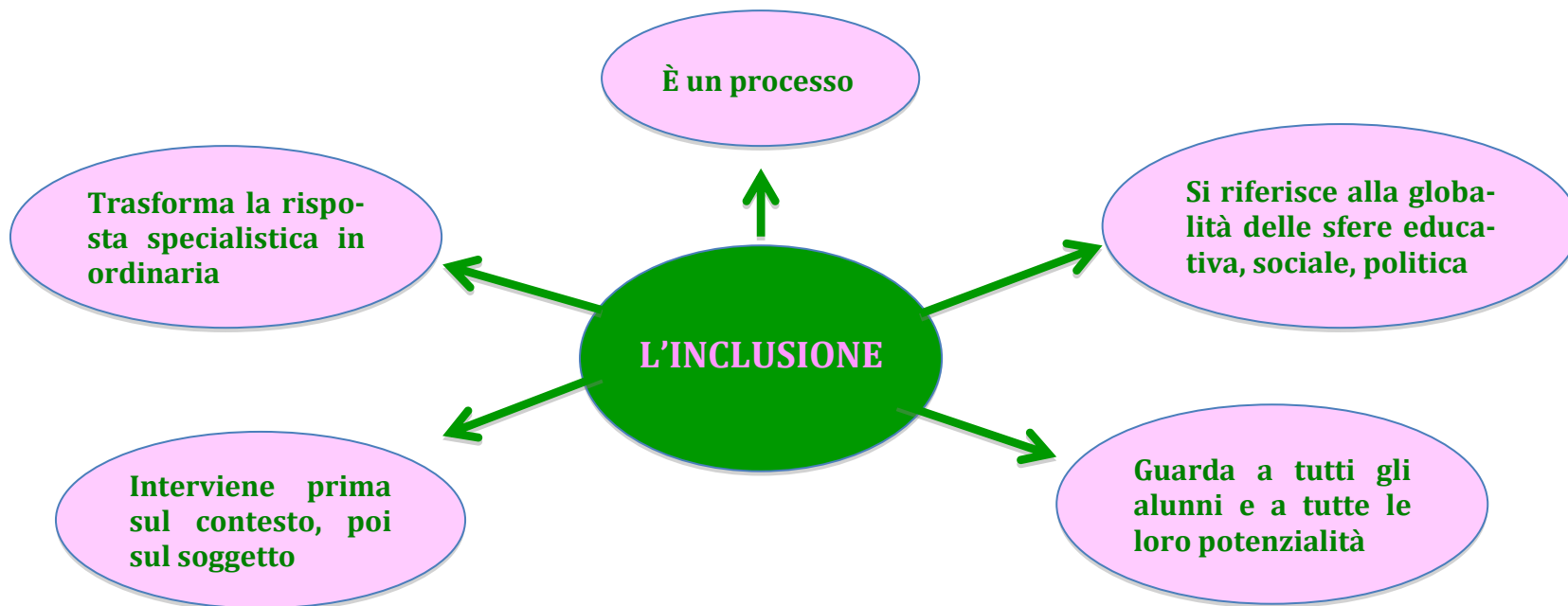
Il Decreto inoltre ribadisce che il P.A.I. garantisce la continuità educativa e didattica a tutti gli alunni con disabilità certificata.

La scuola, attraverso il P.A.I.:

- riflette sul processo di inclusività agito esaminando i processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, le metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo, individuando gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola;

- presenta una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

COSA SI INTENDE PER "INCLUSIONE"?



QUANDO UNA SCUOLA PUÒ DIRSI "INCLUSIVA"?

SCUOLA INCLUSIVA

"Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni "normali" della scuola" (A. Canevaro)

Pensa e progetta tenendo a mente tutti, perché *"nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto"*. (P. Sandri)

Si adopera affinché tutta l'équipe insegnante programmi e declini la propria disciplina in modo inclusivo, ossia adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.

Si integra con il territorio, costruendo una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia, enti locali e associazioni.

Coinvolge l'intera comunità scolastica nel processo educativo / inclusivo.

A livello didattico e metodologico, tutto ciò implica lavorare fundamentalmente in due direzioni:

IL CLIMA DI CLASSE

Un buon clima di classe favorisce l'apprendimento. La classe inclusiva va vista come una microsocietà dove la realizzazione interpersonale è fondata su valori condivisi sia dai ragazzi sia dagli insegnanti.

Un clima scolastico maggiormente inclusivo:

permette a tutti di sentirsi accettati, capiti, valorizzati

sviluppa il senso di appartenenza, di interdipendenza positiva e di forza

contribuisce a creare una solida base socioaffettiva, comunicativa e relazionale

IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO (CHE INCLUDE ANCHE LE STRATEGIE DIDATTICHE E GLI STRUMENTI)

Occorre attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica costruttivista, in cui l'alunno è al centro del processo, protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza, **attraverso:**

Promozione della metacognizione (consapevolezza da parte dell'alunno dei suoi processi di apprendimento e di memorizzazione);

Valorizzazione ed esperienza delle conoscenze dell'alunno (per ancorare le conoscenze pregresse rispetto al nuovo)

Conoscenza dei bisogni individuali di tutti gli alunni per valorizzare le intelligenze multiple; gli stili cognitivi; gli stili di apprendimento

Individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti di tutti gli alunni, non solo di quelli con bisogni educativi speciali

Promozione dell'apprendimento per scoperta e di una didattica laboratoriale-esperienziale (logica della problematizzazione e utilizzo della tecnica del problem solving)

Promozione dell'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo e/o a coppie e del tutoring (è indispensabile che ciascun alunno possa mettere a disposizione di tutti il proprio sapere e le proprie capacità e possa imparare a condividerle con gli altri in un'ottica tesa alla pro socialità)

Utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici

Valutazione coerente con i percorsi programmati, condivisa con alunni e famiglie

IL P.A.I. DELL'I.C. DI RONCOFERRARO

Il PAI dell'I.C. di Roncoferraro 2017-2018, (ALLEGATO N. 8) mostra che l'Istituto è molto impegnato sul fronte dell'inclusività, che ha intrapreso le iniziative necessarie e si è da tempo attivato in tutti gli ambiti che qualificano la scuola come inclusiva, ma evidenzia anche alcune criticità suggerendo le attività da potenziare o le iniziative da intraprendere per incrementare e migliorare il grado di inclusività della scuola. Esse possono riassumersi nei punti seguenti:

- generalizzazione dell'utilizzo di pratiche e metodologie inclusive e loro rilevazione;
- monitoraggio dei progetti di inclusività realizzati nell'Istituto;
- incremento della partecipazione dei docenti ai corsi di aggiornamento sulla tematica;
- maggiore attenzione alla coerenza fra la valutazione degli alunni con BES e le prassi inclusive;
- diffuso coinvolgimento dei genitori nei progetti di inclusività;
- generalizzazione dei momenti di condivisione fra docenti di sostegno e docenti delle discipline;
- sviluppo di un curriculum per competenze in ottica inclusiva.

ACCOGLIENZA, INSERIMENTO, INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Gli alunni stranieri sono un fenomeno che riguarda ormai ogni ordine e grado di scuola e la gestione di questa realtà costituisce una consapevole assunzione di responsabilità nei confronti di un fenomeno strutturale qual è ormai l'immigrazione. Anche la normativa assegna alle istituzioni scolastiche il compito di promuovere e favorire iniziative per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" allegato alla C.M. 4233 del 19/02/2014).

In considerazione di ciò e compatibilmente con le risorse disponibili, già da diversi anni l'Istituto, avvalendosi di un docente Figura Strumentale ha costruito reti di intervento con il polo scolastico di appartenenza, con le agenzie comunali e provinciali e con altri Istituti presenti sul territorio.

In collaborazione con tali partner sono state rese disponibili diverse opportunità ad alunni e docenti, per favorire attività di prima e seconda alfabetizzazione e progetti di educazione alla mondialità e all'intercultura. Un'esperienza è rappresentata dal doposcuola per alunni stranieri e non.

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri: un alunno che non conosce la lingua è impossibilitato alla comunicazione, al confronto, all'apprendimento. Per tali ragioni nell'Istituto si attivano, ogni anno scolastico, progetti di alfabetizzazione grazie alla collaborazione di docenti che agiscono nell'ambito del progetto "Flussi Migratori"; si tratta di interventi che favoriscono, oltre la prima alfabetizzazione, l'inserimento di alunni stranieri in corso di anno scolastico.

La scuola inoltre è dotata di un **Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri** (ALLEGATO N. 11) .

Il documento, deliberato dal Collegio Docenti, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo, stilato in base alle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/08/1999 n. 394, costituisce uno strumento operativo e, pertanto, potrà subire integrazioni e revisioni sulla base delle esperienze realizzate.

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo; promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (iscrizione presso la segreteria);
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza);
- **educativo-didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua);
- **sociale** (rapporti e collaborazioni con le agenzie ed i servizi territoriali).

La tabella sintetizza la procedura messa in atto dall'I.C. per l'accoglienza degli alunni stranieri.

COSA?	CHI?	QUANDO?
Compilazione domanda di iscrizione Ritiro di tutta la documentazione scolastica pregressa	Personale di segreteria	Momento del primo approccio con la famiglia
Colloquio con la famiglia (Schema presentazione)	F.S. (o un membro della Commissione) e docente individuato dal DS Eventuale mediatore	Primo contatto con la famiglia e l'alunno
Definizione della classe di appartenenza secondo i criteri indicati nel Protocollo di Accoglienza	Dirigente Scolastico, sentite le informazioni acquisite dalla F.S. e i docenti interessati.	Entro i primi 30 gg
Accoglienza nella classe: <ul style="list-style-type: none"> • presentazione ai docenti della classe e ai compagni. • attività specifiche di accoglienza 	Docenti della classe	Al momento dell'effettivo inserimento nella classe assegnata
Definizione del percorso scolastico e individuazione di eventuali Bisogni Educativi Speciali	Team docenti Consigli di Classe/Sezione	Entro i primi due mesi

RECUPERO E POTENZIAMENTO

La scuola ha il compito sia di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza, sia di incrementare il livello di competenza raggiunto: deve, in pratica, offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni (intesi come ampliamenti, potenziamenti, recuperi, o svantaggi culturali in genere) per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. I progetti di recupero e di potenziamento si rivelano un'efficace risposta alle esigenze espresse dalle famiglie e uno strumento di prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico.

Le attività di recupero si propongono, in genere, i seguenti obiettivi

- acquisire abilità nell'uso degli strumenti;
- recuperare ed ampliare conoscenze e abilità di base;
- migliorare il metodo di studio;
- sviluppare l'uso dei linguaggi specifici;
- acquisire capacità logiche e critiche.

Le attività di potenziamento mirano, in genere, a:

- consolidare o potenziare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari;
- acquisire la conoscenza dei diversi ambiti disciplinari e padroneggiare termini, simboli e linguaggi specifici;
- sviluppare, attraverso l'esperienza dei diversi saperi, le attitudini personali e l'auto-orientamento operando per sviluppare le potenzialità e consolidare le competenze;
- potenziare le capacità logiche e critiche;
- acquisire la capacità di trovare percorsi diversi per la risoluzione dello stesso tipo di problema;
- promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali;
- migliorare il metodo di lavoro per acquisire sempre maggiore autonomia.

La tabella sintetizza i progetti pensati dall'I.C. di Roncoferraro. **La prevalenza dei progetti di potenziamento è solo apparente: in realtà attività di recupero relative alle varie discipline vengono effettuate sistematicamente durante le ore curricolari, coinvolgendo tutti gli alunni delle classi.**

DENOMINAZIONE PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	DISCIPLINA/E COINVOLTA/E
PASSO DOPO PASSO	Recupero scuola primaria	Tutte le discipline con particolare attenzione alla lingua italiana e alla matematica.
PICCOLI SI NASCE... GRANDI SI DIVENTA	Potenziamento scuola primaria	Tutte le discipline con particolare attenzione alla lingua italiana e alla matematica.
POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE	Potenziamento scuola secondaria di primo grado	Lingue straniere con particolare riferimento all'inglese
IL METODO VIEN... STUDIANDO	Potenziamento scuola secondaria di primo grado	Materie letterarie
LABORATORIO MATEMATICO	Potenziamento scuola secondaria di primo grado	Matematica e scienze

I progetti saranno attivati se verranno assegnate alla scuola le risorse necessarie.

ORIENTAMENTO PERMANENTE

La Risoluzione del consiglio d'Europa del 21/11/2008, "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente", definisce **l'orientamento** come:

"Un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Alla scuola è riconosciuto un ruolo centrale nei processi di orientamento, sia in quello **formativo o didattica orientativa/orientante** che si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, sia nelle **attività di accompagnamento e di consulenza orientativa**, condotte dai docenti, che "aiutano i giovani ad utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie" (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, febbraio 2014).

L'attività di orientamento, quindi, deve interessare tutta l'azione didattica quotidiana, nell'ottica della continuità e del raccordo fra i diversi ordini di scuola e **deve servire a preparare il giovane a compiere scelte responsabili.**

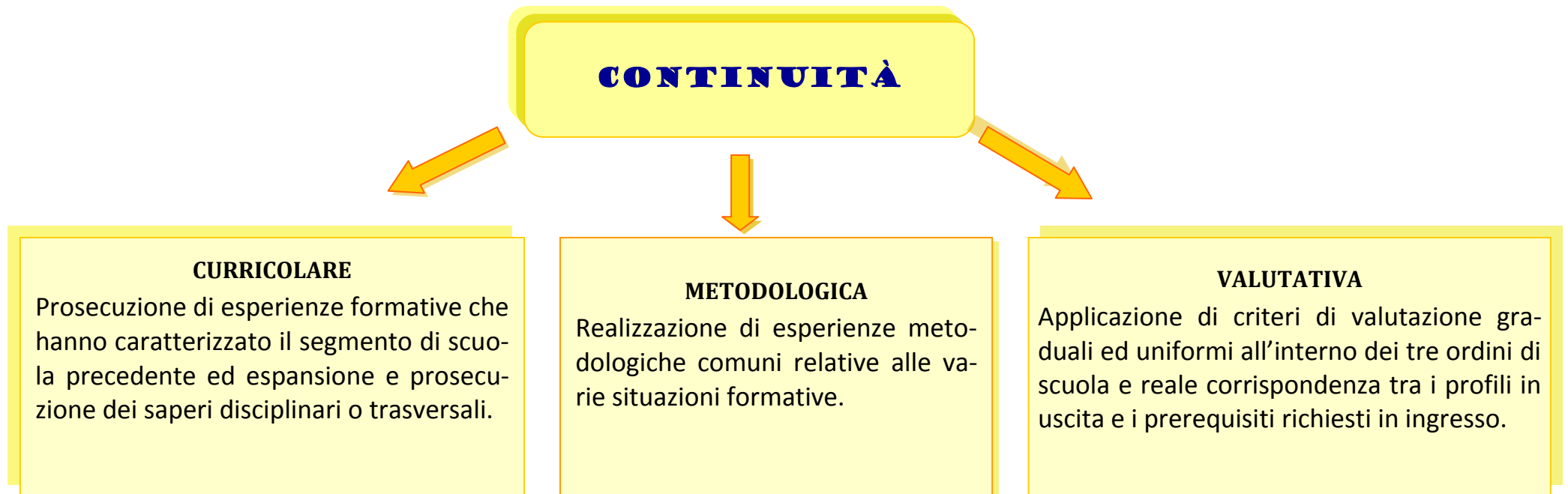
CONTINUITÀ FORMATIVA

"È importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente." (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, D.M. n. 254 del 16 novembre 2012)

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali, investe l'intero sistema formativo di base. Essa nasce dall'esigenza di garantire ad ogni bambino e ad ogni ragazzo un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità di ogni scuola.

Attualmente la continuità centra la sua azione nelle classi ponte, ossia quelle di passaggio da un ordine di scuola all'altro e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano in queste fasi accompagnando genitori ed alunni nella nuova esperienza.

A tal fine è fondamentale che i docenti dei diversi ordini di scuola lavorino in sinergia per la realizzazione di una continuità che investa diversi ambiti: quello **curricolare**, **metodologico** e **valutativo**.



Nel nostro istituto una commissione formata da docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, coordinata da una F.S., ha il compito di elaborare, promuovere e coordinare gli interventi di continuità formativa. Vengono, così, attivate fra i diversi ordini di scuola forme di raccordo **pedagogico**, **curricolare** ed **organizzativo**, attraverso le attività e gli strumenti riportati nelle tabelle sottostanti.

CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

L'ACCESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COSA?	CHI?	QUANDO?
Assemblee di presentazione della scuola alle famiglie: illustrazione del Piano dell'offerta formativa, dell'organizzazione, degli orari, delle risorse, del metodo di lavoro, delle attività di accoglienza ...	Fiduciari di plesso Tutti i docenti Genitori	Gennaio
Predisposizione dei gruppi classe	Commissione continuità e docenti	Giugno
Incontri con i genitori dei nuovi iscritti	Docenti Genitori	Giugno
Attività di accoglienza	Docenti e nuovi bambini in ingresso	Prime settimane di settembre

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

COSA?	CHI?	QUANDO?
Assemblee di presentazione della scuola alle famiglie: illustrazione del Piano dell'offerta formativa, dell'organizzazione, degli orari, delle risorse, del metodo di lavoro, delle attività di accoglienza ...	Fiduciari di plesso Tutti i docenti Genitori	Gennaio
Organizzazione delle attività di continuità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ confronto sui reciproci obiettivi formativi, ▪ individuazione elementi "ponte" per un passaggio "morbido", ma significativo, ▪ progettazione degli incontri di continuità 	Docenti classi terminali infanzia e docenti classi prime primaria	Aprile
Realizzazione degli incontri di continuità nelle scuole	Docenti e classi terminali infanzia e docenti e classi prime primaria	Maggio
Presentazione dei futuri alunni ai nuovi docenti (schede di raccordo)	Docenti della scuola dell'infanzia Docenti delle classi terminali della scuola primaria	Maggio
Predisposizione dei gruppi classe	Commissione continuità Docenti della scuola dell'infanzia	Giugno
Incontri con i genitori delle nuove classi prime	Docenti delle nuove classi prime della scuola primaria Genitori	Settembre
Attività di accoglienza in classe: attività definite a livello di plesso e gestite anche su classi aperte	Docenti e alunni delle classi prime Docenti e alunni delle classi seconde	Settembre
Verifica di feedback tra i docenti	Docenti della scuola dell'infanzia Docenti delle classi prime della scuola primaria	Novembre

DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA

COSA?	CHI?	QUANDO?
Assemblee di presentazione della scuola alle famiglie: illustrazione del Piano dell'offerta formativa, dell'organizzazione, degli orari, delle risorse, del metodo di lavoro, delle attività di accoglienza ...	Fiduciari di plesso Docenti che hanno dato disponibilità nel collegio di sezione Genitori e alunni	Gennaio
Open day (<i>in orario extrascolastico</i> , in coda all'incontro di presentazione della scuola): incontro con i genitori e gli alunni delle future prime, per una condivisione di esperienze e di tematiche quali aspettative, novità, cambiamenti, incertezze...	Docenti e alunni della scuola secondaria Genitori e alunni delle classi quinte	Gennaio
Visite in orario scolastico alla futura scuola	Docenti e alunni delle classi quinte primaria Docenti e alunni delle classi prima secondaria	Dicembre - Gennaio
Presentazione dei futuri alunni ai nuovi docenti (schede di raccordo)	Docenti delle classi quinte della scuola primaria Docenti della scuola secondaria	Maggio
Predisposizione dei gruppi classe	Commissione continuità Docenti delle classi quinte della scuola primaria	Giugno
Incontri con i genitori delle nuove classi prime	Docenti delle classi prime della scuola secondaria Genitori	Settembre
Attività di accoglienza	Docenti e alunni delle classi prime	Settembre
Verifica di feedback tra i docenti	Docenti delle classi quinte dell'anno precedente e consigli delle classi prime	Novembre

ORIENTAMENTO IN USCITA

Alla fine della scuola sec. di primo grado i ragazzi sono chiamati ad una prima importante scelta: quella della scuola secondaria di secondo grado. A tal fine vengono organizzate diverse attività e forniti alcuni strumenti, riportati nella seguente tabella.

COSA?	CHI?	QUANDO?
Percorso in classe finalizzato alla conoscenza di sé, attraverso l'analisi del proprio carattere, dei propri bisogni, delle proprie attitudini, del proprio atteggiamento verso lo studio e l'impegno	Docenti - Alunni	Primo trimestre dell'anno scolastico
Presentazione del sistema formativo successivo alla scuola secondaria di primo grado	Docenti - Alunni	Primo trimestre dell'anno scolastico
Divulgazione delle informazioni sui vari tipi di scuola presenti sul territorio e nel mondo del lavoro	Docenti - Alunni	Intero anno scolastico
Partecipazione ad iniziative di orientamento proposte da enti operanti sul territorio	Docenti – Alunni - (Famiglie)	Intero anno scolastico
Incontri con ex studenti dell'istituto comprensivo volti ad uno scambio e ad una condivisione di esperienze	Docenti - Alunni	Dicembre dell'a.s. in corso
Sportello per il supporto alle famiglie nel percorso di orientamento	Docenti - Famiglie	Intero anno scolastico, su richiesta dei genitori
Elaborazione del consiglio orientativo e consegna alle famiglie	Docenti - Famiglie	Dicembre dell'a.s. in corso
Frequenza di mattine di scuola aperta (open day) presso l'istituto superiore prescelto	Alunni Docenti della scuola superiore	Primo quadrimestre dell'anno scolastico
Elaborazione di percorsi orientativi ad hoc per studenti disabili o con bisogni educativi speciali	Docenti - Alunni Scuole/Associazioni del territorio	Intero anno scolastico
Predisposizione di una "Scheda di raccordo" per gli istituti superiori scelti dai nostri studenti	Docenti Docenti della scuola superiore	Esame di Stato
Questionario rivolto agli ex-studenti per valutare "a distanza" il percorso di studio all'interno dell'istituto comprensivo.	Dirigente scolastico - Alunni	Anno scolastico successivo a quello di riferimento

BENESSERE DEGLI STUDENTI

Il livello di benessere degli alunni a scuola è da ascrivere a diversi fattori: le attività, i risultati conseguiti, gli insegnanti, i compagni...

Un elemento che risulta decisivo per lo “Star bene” è il grado di appartenenza alla scuola che gli alunni sviluppano. Quando c’è senso di appartenenza, ci sono impegno, identificazione, ricerca di fare meglio, soddisfazione, comunicazione aperta, presa in carico e partecipazione emotiva.

I progetti di Istituto previsti in questo ambito sono i seguenti.

PROGETTO “REGOLAMENTO” - “Cantiere Scuola”

Il progetto “Regolamento” (ALLEGATO N. 6m) vuole contribuire a creare questo senso di appartenenza, coinvolgendo gli alunni della scuola secondaria di Roncoferraro nella progettazione ed esecuzione delle seguenti attività:

- risanamento pittorico e valorizzazione cromatica delle superfici murarie di tutti gli ambienti scolastici (corridoi e aule);
- risanamento pittorico del battiscopa di tutti gli ambienti scolastici (corridoi e aule).

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

È stato costituito, presso l’I.C. di Roncoferraro, il CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO “*struttura organizzata all’interno della scuola, finalizzata all’organizzazione dell’attività sportiva scolastica*” (Linee Guida per le attività di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado”, 2009). Il suo compito è quello di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse.

L’istituzione del Centro Sportivo Scolastico consente la partecipazione ai campionati studenteschi per le classi della scuola secondaria di primo grado e ad altri progetti quali lo “Sport di classe”, promosso e realizzato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all’esigenza di diffondere l’educazione fisica fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche (che si svolgono nell'orario scolastico) e i viaggi d'istruzione (viaggi fuori dal territorio comunale, che si svolgono per una o più giornate) *“sono iniziative realizzate dalla scuola allo scopo di integrare - arricchire le normali attività didattiche in funzione dello sviluppo e-quilibrato della personalità e della preparazione didattica degli alunni”* (Regolamento d'Istituto).

Essi contribuiscono a migliorare il livello di socializzazione tra gli studenti e tra studenti e docenti, in una dimensione di vita diversa dalla normale attività scolastica.

Contrasto al cyberbullismo

La Legge n. 71/2017 sulla prevenzione e il contrasto del cyberbullismo attribuisce alle istituzioni scolastiche, oltre che al Miur e ai suoi uffici periferici (UU.SS.RR.), nuovi compiti e nuove responsabilità.

L'adozione delle *“Linee di orientamento”* risponde alla necessità di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1 comma 1 della medesima legge, che così recita:

“La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.”

Le Linee di orientamento vanno aggiornate ogni due anni. Esse forniscono indicazioni relative a:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;

- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Le scuole hanno il compito di promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Nella legge si indica che la suddetta educazione è trasversale alle discipline del curricolo e può concretizzarsi tramite appositi progetti elaborati singolarmente o in rete, in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

A tal proposito l'Istituto partecipa al progetto "Presi nella rete" (ALLEGATO N. 6n) come partner di un gruppo di Istituti comprensivi della provincia di Mantova.

La scuola, inoltre, nella persona del dirigente scolastico, deve informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori).

Il dirigente attiva, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di cyberbullismo, azioni non di carattere punitivo ma educativo.

REFERENTE DI ISTITUTO

La legge prevede la figura di un coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola. Tale figura è il referente di Istituto, come si afferma nell'articolo 4 comma 3 della legge:

"Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo ..."

Il referente, a tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

SICUREZZA E SALUTE

Il comma 10, art. 1 della L. 107/2015, prevede la realizzazione di *“iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso”*.

Già il D. Lgs. 81/08, all’art. 11, comma 1, lettera c promuoveva negli istituti scolastici l’inserimento di *“specifici percorsi formativi interdisciplinari [...] volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza”*.

L’ambiente scolastico rappresenta il luogo ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza, affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.

L’I.C. di Roncoferraro prevede già alcuni interventi in questo ambito (scuola dell’infanzia di Castel d’Ario, scuole primarie di Barbasso, Castel d’Ario, Governolo), e si propone di incrementarli attraverso la progettazione di iniziative formative:

- sul sistema di emergenza sanitaria e sulle modalità di accesso allo stesso sistema;
- sulle manovre di primo soccorso possibili dei bambini/ragazzi, fin dalle prime classi della scuola dell’obbligo.

Dette iniziative avranno lo scopo di sviluppare e diffondere nella comunità una cultura di attenzione all’emergenza-urgenza, fornendo al personale scolastico ma, in particolare, ai bambini/ragazzi gli strumenti minimi essenziali per affrontare situazioni di emergenza, oltre ad istruzioni sui comportamenti da tenere in caso di emergenza – urgenza.

Fra le iniziative realizzate, figura quella promossa dall’amministrazione comunale di Castel d’Ario, con la collaborazione della Protezione Civile, cui hanno aderito le classi quarta e quinta della scuola primaria. È stato simulato l’allagamento di un edificio: sono intervenuti i mezzi specializzati e gli alunni hanno assistito all’attuazione di tutte le procedure e operazioni necessarie, supportate da spiegazioni teoriche da parte di personale volontario.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

“Il Piano Nazionale Scuola Digitale (P.N.S.D.) è il documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale”.

È un pilastro fondamentale della L. 107/2015, che all’art. 1, comma 57 afferma “[...] le istituzioni scolastiche promuovono, all’interno dei piani triennali dell’offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56”

Nell’ambito del Piano Nazionale Scuola digitale, l’I.C. di Roncoferraro si propone le seguenti azioni:

AREE DI INTERVENTO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE		AZIONI DELL’I.C. DI RONCOFERRARO
STRUMENTI	Accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle connessioni wifi anche partecipando al bando PON.
	Spazi e ambienti di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovamento i laboratori scolastici anche partecipando ai bandi PON. • Aumento delle dotazioni di LIM della scuola primaria. • Sperimentazione della modalità di "bring your own device" con studenti con bisogni educativi speciali • FES PON ambienti digitali – “Spazi multifunzionali Per studenti competenti”
	Profilo digitale per ogni docente	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un database della formazione del personale docente che andrà ad integrare il profilo digitale del docente del MIUR.
	Amministrazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura generalizzata del registro elettronico alle famiglie della scuola primaria. • Piena attuazione delle norme in materia di Amministrazione Trasparente. • Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire il processo di dematerializzazione dei documenti e la gestione dei flussi documentali garantendo la trasparenza, la riservatezza e

		nello stesso tempo l'archiviazione digitale dei dati e la loro condivisione all'interno della scuola.
AREE DI INTERVENTO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE		AZIONI DELL'I.C. DI RONCOFERRARO
COMPETENZE E CONTENUTI	Competenze degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre pratiche didattiche che consentano: <ul style="list-style-type: none"> - l'adesione al programma etwinning per elaborazione di progetti condivisi con altre scuole; - la sperimentazione e diffusione del coding. • Sostenere iniziative formative volte ad un uso corretto dei nuovi media. • Rafforzare metodologie volte al problem solving and posing nell'insegnamento della matematica e delle discipline tecnico-scientifiche.
	Contenuti digitali	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di materiali didattici dei docenti in formato digitale. • Sperimentazione di modalità di lavoro innovative miranti alla produzione di testi digitali.
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DEL PERSONALE	Formazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un animatore digitale all'interno dell'istituzione scolastica. • Progettazione di iniziative di formazione dei docenti in materia di innovazione didattica, basate anche su forme di tutoring da parte di docenti interni già formati; le iniziative potranno riguardare specifici strumenti di supporto alla didattica (es. strumenti per la produzione di organizzatori grafici, Ebook, filmati o prodotti multimediali), specifiche modalità di lavoro con le tecnologie (es. etwinning) o specifici contenuti (es. coding). • Adesione a reti di scuole finalizzate alla formazione e al supporto sulle nuove tecnologie. • Partecipazione a progetti PON in materia di formazione del personale.

FORMAZIONE DEI DOCENTI IN MATERIA DI INNOVAZIONE DIDATTICA

L'Istituto Comprensivo ha promosso iniziative per la formazione del personale docente nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le azioni sono sintetizzate nella seguente tabella.

PROGETTI	AGGIORNARE PER
"TIC COME RISORSE DIDATTICHE" "CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE"	<ul style="list-style-type: none">➤ avere maggiore consapevolezza delle potenzialità e versatilità degli strumenti digitali;➤ sviluppare una didattica potenziata dal digitale;➤ usare criticamente le tecnologie digitali finalizzandole all'apprendimento;➤ condividere materiali di lavoro e i progetti realizzati ;➤ usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica. favorire l'inclusione monitorare gli apprendimenti con feedback immediato stimolare la motivazione intrinseca all'apprendimento➤ promuovere una didattica orientata allo sviluppo delle competenze➤ promuovere l'uso delle apps nella didattica.

TIC = RISORSE DIDATTICHE PER L'APPRENDIMENTO

è un' azione volta all'utilizzo di:

- software didattici in senso stretto, nati espressamente per la didattica e che hanno contenuti conformi ai programmi scolastici, spiegazioni, test di verifica, correzioni e valutazioni degli strumenti software con funzionalità generali per esempio gli ambienti di scrittura
- risorse elettroniche: archivio di documenti, immagini
- ambienti tecnologici per l'apprendimento in rete: sistemi di rete, piattaforme e-learning

- strumenti per la didattica.

IL CODING E IL PENSIERO COMPUTAZIONALE

Nel mondo odierno i computer sono dovunque e costituiscono un potente strumento di aiuto per le persone. E' indispensabile quindi una comprensione dei concetti di base dell'informatica. Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

Il coding attua processi mentali che portano ad:

- apprendere per scoperta
- esplorare il problem solving
- riconoscere il ruolo positivo dell'errore.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

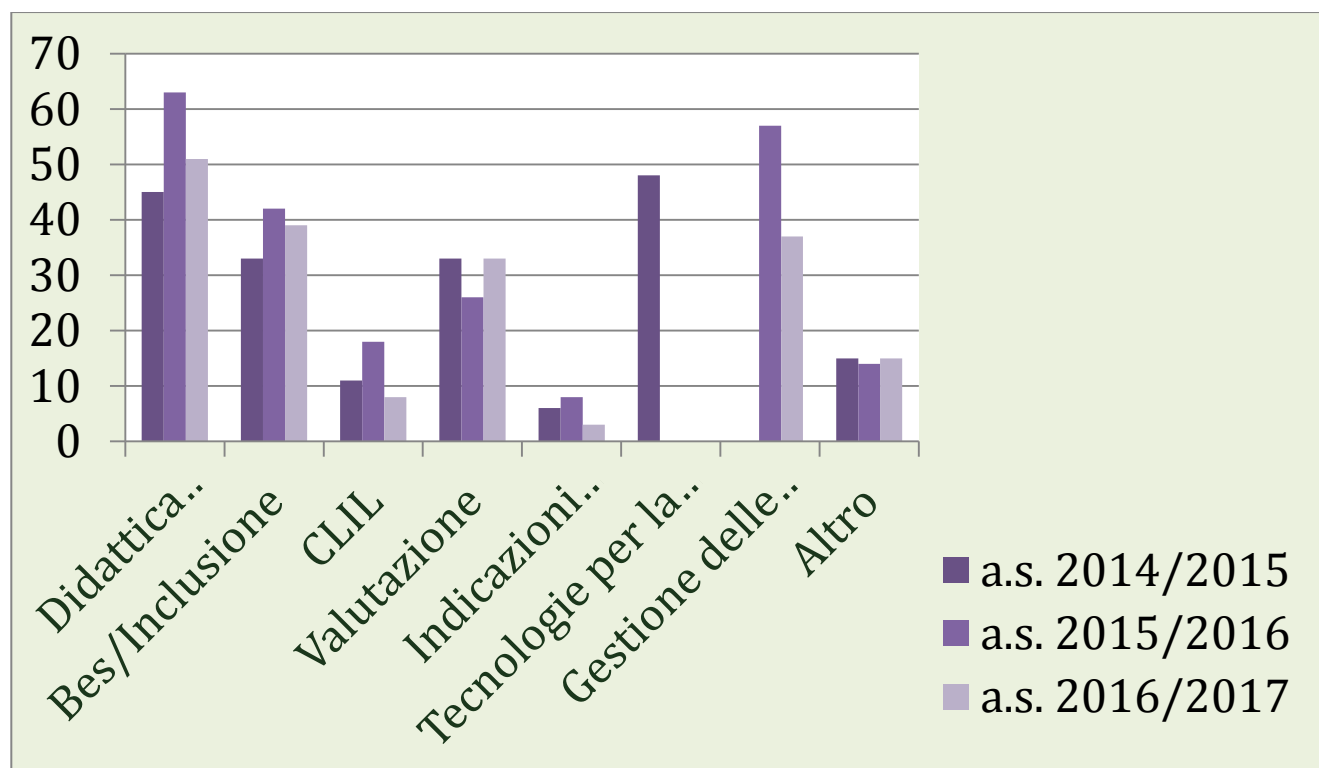
Fra i progetti d'Istituto rientrano quelli relativi alla formazione e aggiornamento del personale della scuola (docenti e A.T.A.).

Essa è finalizzata all'arricchimento e al consolidamento delle competenze professionali necessarie a sostenere i processi di cambiamento in atto e sono volti a promuovere la socializzazione delle esperienze e la conoscenza di processi innovativi. Prevista nel C.C.N.L. 2006-2009, che nell'art. 64, c. 1 la qualifica come “... diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie potenzialità” (C.C.N.L. 2006-2009, art. 64 c. 1), diventa “**obbligatoria, permanente e strutturale**” nella L. 107/2015, art. 1 c. 124 .

Ogni istituzione scolastica, quindi, definisce le attività di formazione, “*in coerenza con il piano Triennale dell’Offerta Formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...], sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione...*” (L. 107/2015, art. 1 c. 124).

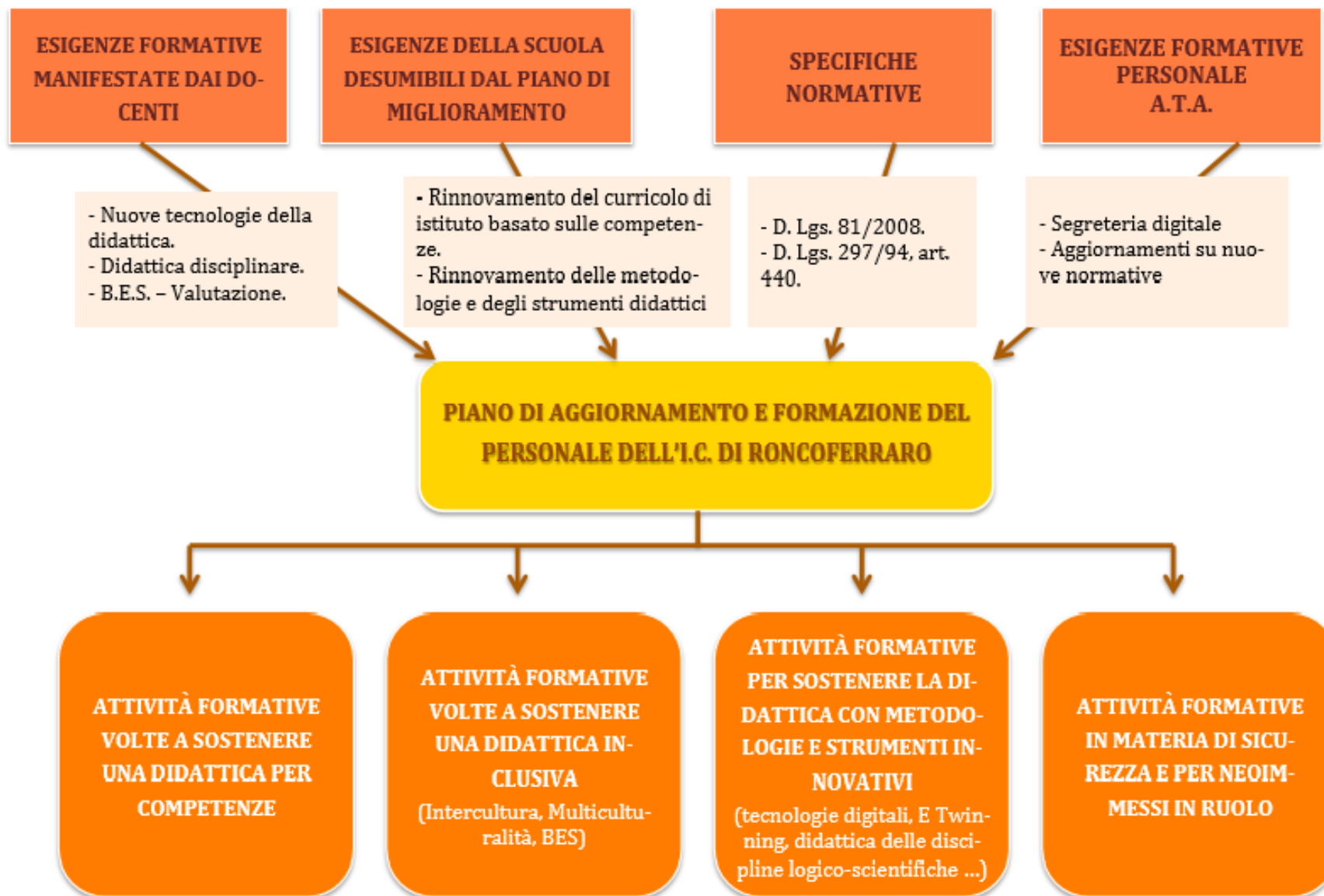
Il “Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione dei docenti” dell’I.C. di Roncoferraro (ALLEGATO N. 9), sintetizzato, assieme alla programmazione dell’aggiornamento del personale A.T.A., dallo schema della pagina seguente, oltre a tener conto di quanto indicato dalla normativa, ha preso in considerazione anche le esigenze formative manifestate dai docenti e riportate nel grafico a fianco per gli anni scolastici 2014/2015 - 2015/2016 e 2016/2017.

BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI



Per l'anno scolastico 2016-2017 è prevista un'iniziativa di formazione per tutti i docenti della scuola secondaria di primo grado dal titolo "I nodi della scuola" per l'approfondimento dei temi legati alla gestione di situazioni e relazioni problematiche con studenti e famiglie attraverso il supporto di una psicologa che guiderà nell'inquadramento teorico delle situazioni e nell'analisi e discussione di specifici casi individuati dai partecipanti, allo scopo di individuare e condividere strategie di risposta efficaci e praticabili.

SOSTITUIRE CON QUELLO DEL 2017/2018



4.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

4a. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

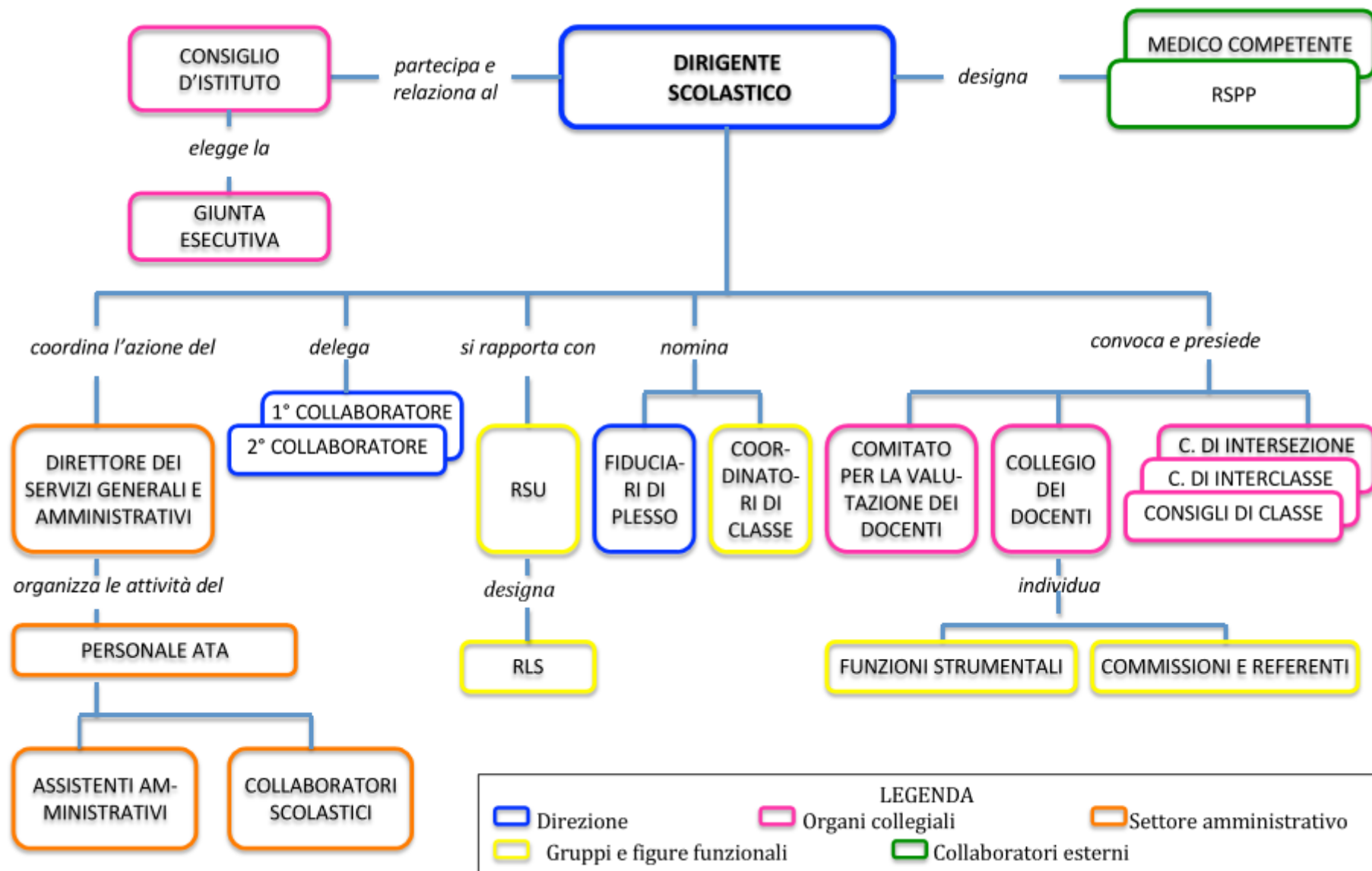
Le scelte organizzative sono funzionali **alle scelte educative e culturali** individuate come strategiche per il raggiungimento dei fini istituzionali della scuola, fra i quali il successo formativo di tutti e di ciascun alunno.

Fra gli elementi che determinano una diversificazione delle scelte organizzative, vanno segnalati:

- ▣ la distribuzione delle risorse umane;
- ▣ gli spazi e i tempi dell'attività di insegnamento-apprendimento;
- ▣ l'attivazione di percorsi didattici individualizzati/personalizzati, di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento;
- ▣ la scelta e adozione di metodologie e strumenti didattici, fra cui la promozione dell'impiego didattico di nuove tecnologie;
- ▣ il coordinamento delle attività dell'Istituto in settori ritenuti particolarmente importanti.

L'organigramma e funzionigramma d'Istituto, le **Funzioni Strumentali**, le **Commissioni di lavoro**, gli **Organi Collegiali** risultano da scelte organizzative e al contempo rappresentano strumenti propulsivi per l'attuazione di altre scelte, sia organizzative, sia educative.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO

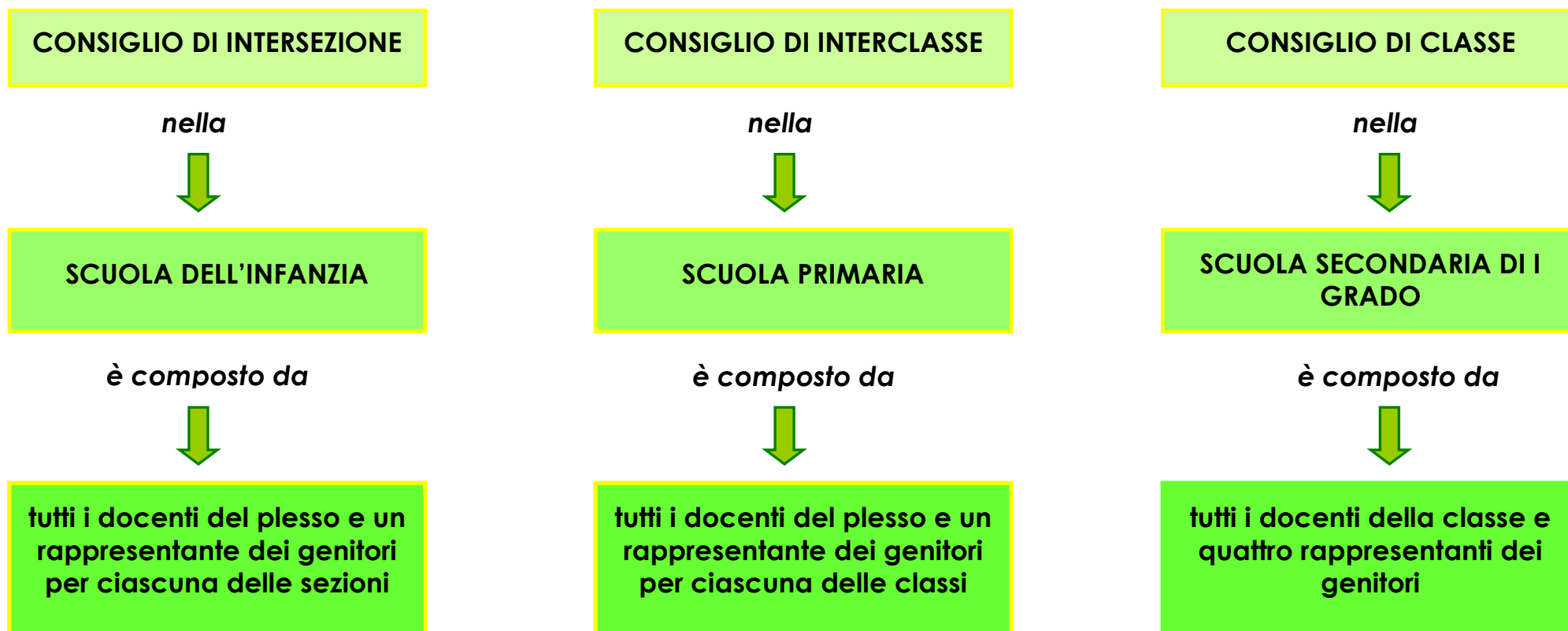


GLI ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche interne ed esterne alla scuola: docenti, genitori e studenti (per la Scuola Secondaria di II grado).

Gli organi collegiali della scuola sono stati istituiti dal DPR n. 416 del 31 maggio 1974. Le successive integrazioni sono poi confluite nel Decreto legislativo n. 297 del 1994 e nel Decreto Legislativo n. 233 del 30 giugno 1999.

Consigli di intersezione, di interclasse, di classe



I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe sono presieduti dal **Dirigente Scolastico** oppure da un docente suo delegato, facente parte del consiglio. Pur nella specificità delle loro funzioni, dovuta al diverso ordine scolastico, hanno compiti comuni:

- formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- agevolare le relazioni tra docenti, genitori, alunni;
- decidere i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti previsti dal Regolamento d'istituto (Scuola Secondaria di I grado);
- scegliere i libri di testo (Primaria e Secondaria di I grado), i sussidi didattici, le attrezzature tecnico-scientifiche di cui proporre l'adozione al Collegio dei Docenti.

Altri compiti, invece, vengono assolti nella **Scuola dell'Infanzia** dai **docenti di sezione**, nella **Scuola Primaria** dal **team docenti** e nella **Scuola Secondaria di primo grado** dal **Consiglio di Classe**:

- analizzare la situazione iniziale di ogni alunno (apprendimenti, dinamiche relazionali, attitudini);
- individuare gli obiettivi educativi per gli studenti;
- stabilire le modalità degli interventi educativi e dei concreti strumenti didattici;
- programmare attività e interventi didattici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- progettare attività interdisciplinari, integrative, extracurricolari;
- predisporre piani d'intervento personalizzati e/o individualizzati per gli alunni con B.E.S. (Primaria e Secondaria di I grado);
- verificare e valutare i processi di apprendimento e i percorsi formativi del gruppo classe e dei singoli studenti;

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita a ciascun docente, **il collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica** e particolarmente su:

- l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- l'adozione di iniziative per il sostegno di alunni con B.E.S.;
- la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
- la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni;
- l'adozione dei libri di testo, su proposta dei Consigli di Interclasse o di Classe, e la scelta dei sussidi didattici;
- l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti;
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F.;
- la delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

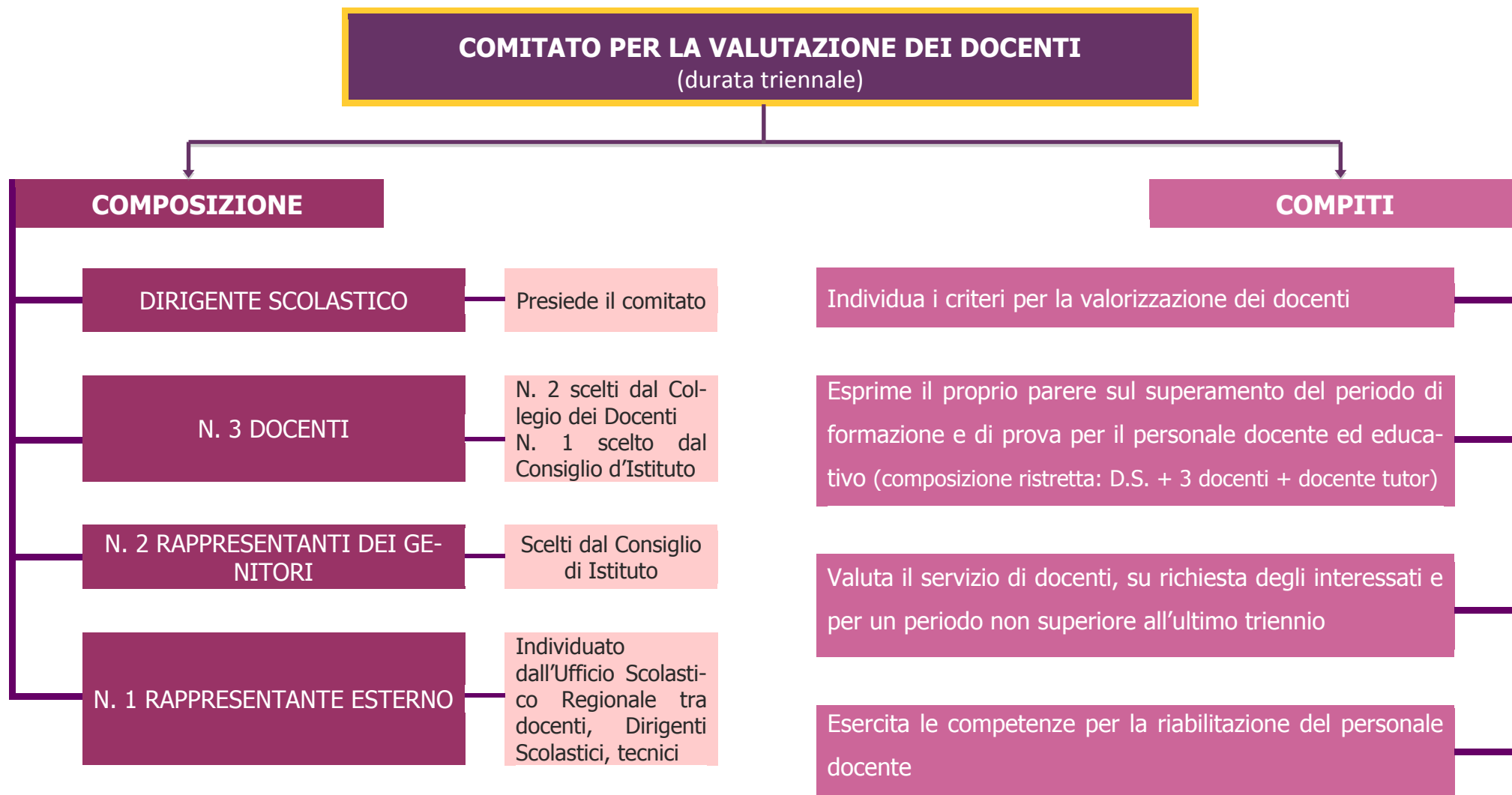
Formula inoltre proposte e/o pareri:

- sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;
- sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza.

Il collegio elegge al suo interno i docenti che fanno parte del *comitato di valutazione* del servizio del personale docente e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo o di Istituto.

Comitato per la valutazione dei docenti

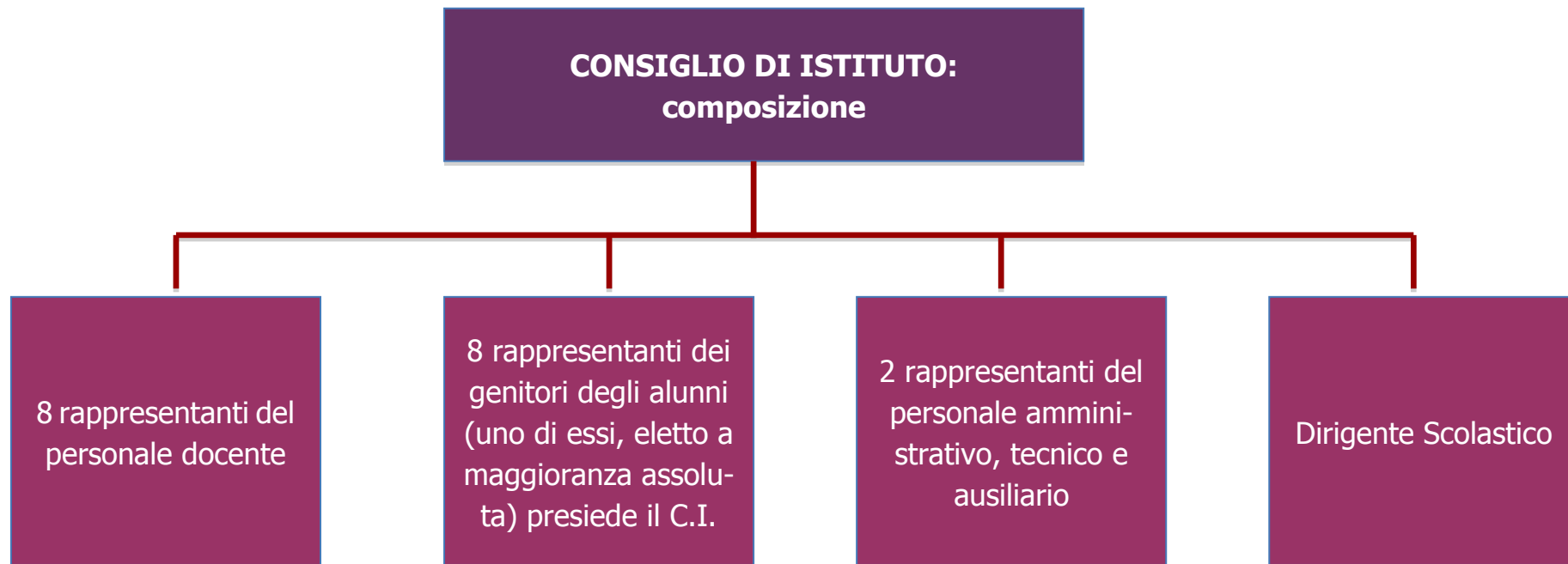
La composizione e i compiti del **Comitato per la valutazione dei docenti** si desumono dal comma 129, art.1, Legge n.107 del 13 luglio 2015 che ha novellato l'art 11 del D.Lgs. 297 del 1994 e dagli artt. 448 e 501 del medesimo Decreto.



Consiglio di Istituto

È l'**organo collegiale di governo** dell'istituzione scolastica, quindi esercita la funzione di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare; elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola.

I principali riferimenti normativi, da cui si evincono composizione e compiti del Consiglio di Istituto sono il D. Lgs. n. 297/1994, il DPR n. 275 del 1999, il d. Lgs. N. 165 del 2001, il D.I. n. 44/2001.



CONSIGLIO DI ISTITUTO: compiti

IN MATERIA DI ATTIVITÀ NEGOZIALE

Delibera in ordine:

- alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'articolo 34, comma 1 del D.M. n. 44/2001; all'acquisto di immobili.

Delibera sui criteri e limiti per lo svolgimento, da parte del D.S. delle seguenti attività negoziali:

- contratti di sponsorizzazione; contratti di locazione di immobili;
- utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- partecipazione a progetti internazionali.

IN MATERIA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

- Approva il programma annuale;
- ratifica i provvedimenti del Dirigente che dispongono i prelievi dal fondo di riserva;
- verifica lo stato di attuazione del programma annuale e vi apporta le modifiche necessarie;
- decide in ordine all'affidamento del servizio di cassa;
- stabilisce il limite del fondo minute spese da assegnare al direttore dei servizi generali ed amministrativi;
- approva il conto consuntivo.

ASPETTI GENERALI DI INDIRIZZO E FUNZIONAMENTO

- Approva il P.O.F.

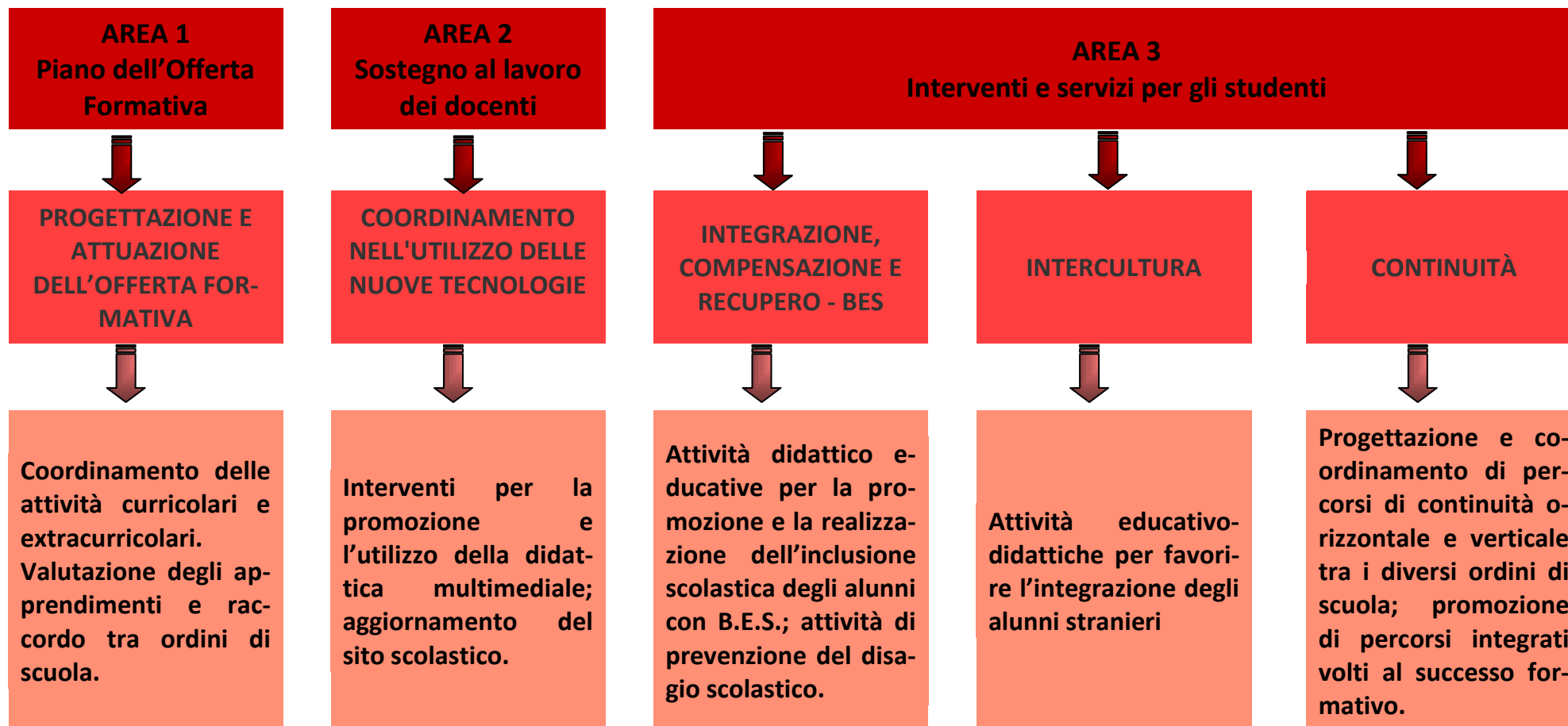
Delibera relativamente a:

- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi
- Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

LE FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

Le Funzioni Strumentali (FF.SS.) riguardano settori dell'organizzazione scolastica considerati strategici per la vita della scuola e la realizzazione della sua funzione specifica.

Gli insegnanti che assumono l'incarico di "Funzione Strumentale al POF" vengono individuati dal Collegio dei Docenti e, nel nostro Istituto, svolgono attività di **coordinamento**, **gestione** e **sviluppo** nelle seguenti aree.



COMMISSIONI E DOCENTI REFERENTI

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti, ogni anno vengono individuate commissioni di lavoro e docenti referenti.

Le commissioni di lavoro sono costituite da docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria. Esse hanno, quindi, un alto valore associativo, favoriscono la conoscenza di tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti. Ne è responsabile la Funzione Strumentale o un docente referente e si occupano di particolari aspetti correlati al P.O.F.

I docenti referenti si occupano di particolari settori della vita della scuola: essi possono svolgere il compito affidato sia individualmente, sia in sinergia con una commissione di cui coordinano i lavori.

Sia le commissioni (coordinate da una funzione strumentale o da un docente referente), sia i docenti referenti hanno i seguenti compiti specifici:

- individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse;
- predisporre materiale;
- presentare al Collegio dei Docenti delle proposte.

SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro ha una elevata complessità organizzativa, dovuta alla presenza di diversi ordini di scuola dall'infanzia alla secondaria di primo grado, alla frammentazione su ben undici plessi scolastici suddivisi su tre comuni e ad una popolazione scolastica di circa 1400 studenti.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Un dirigente da solo non può garantire un adeguato livello di servizio e rispondere alle richieste di una realtà così complessa; è necessario che sia affiancato da personale competente che possa supportarlo nelle procedure e nelle relazioni svolgendo quelle funzioni precedentemente riconosciute dalla legislazione alla figura del "vicario" (D.Lgs. 297/1994, D.Lgs. 59/1998), figura abolita con la recente Legge di Stabilità del 2015. Per tale ragione è stato elaborato il **Progetto S.O.S. "Supporto all'Organizzazione Scolastica"** (ALLEGATO N. 6j), che si iscrive nella richiesta di "Organico Potenziato" prevista dalla L. 107/2015.

I COORDINATORI DI PLESSO

Per la "gestione" e "controllo" dei diversi plessi il Dirigente scolastico nomina un docente fiduciario, **il coordinatore di plesso**, al quale delega alcune mansioni organizzative, di vigilanza e di coordinamento, indispensabili per il corretto funzionamento del plesso. *"Il Dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica."* (L. 107/2015, c. 83).

I COORDINATORI DI CLASSE

L'art. 25/5 del D.Lgs. 165/2001 prevede che "Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti". È il caso del "Coordinatore di classe", figura prevista per la Scuola Sec. di primo grado e corrispondente all'esigenza di una migliore funzionalità didattica

DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE (a livello di Istituto Comprensivo)

COMPITI

- Collaborare con la dirigenza e con i docenti per la gestione organizzativa delle attività educativo/didattiche e dei progetti inerenti al POF;
 - collaborare con la dirigenza e le funzioni strumentali per le attività di orientamento e la organizzazione delle iscrizioni degli alunni;
 - collaborare con la dirigenza e il personale amministrativo nella individuazione degli organici del personale docente;
 - collaborare con la dirigenza nella preparazione e nel coordinamento di alcuni organi collegiali;
- affiancare il dirigente nella gestione dei rapporti con le famiglie e nella gestione dei rapporti con gli Ent

COLLABORATORI DI PLESSO (a livello di singolo plesso)

COMPITI

- Mantenere i rapporti con il Dirigente Scolastico;
- Operare per il sostegno alla didattica;
- Diffondere le comunicazioni interne;
- mantenere i rapporti con l'ufficio di segreteria;
- controllare i beni di plesso;
- riferire in materia di sicurezza;
- controllare che le norme vengano rispettate

COORDINATORI DI CLASSE (a livello di singolo consiglio di classe nella Scuola Secondaria di I grado)

COMPITI

- Stendere la programmazione didattica della classe;
- tenersi regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite contatti con gli altri docenti del consiglio;
- mantenere i contatti con la presidenza e informare il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- mantenere, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori.;
- controllare regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- presiedere le sedute del C.d.C, quando ad esse non intervenga il dirigente.

4b. LE RISORSE UMANE E MATERIALI

LE RISORSE UMANE

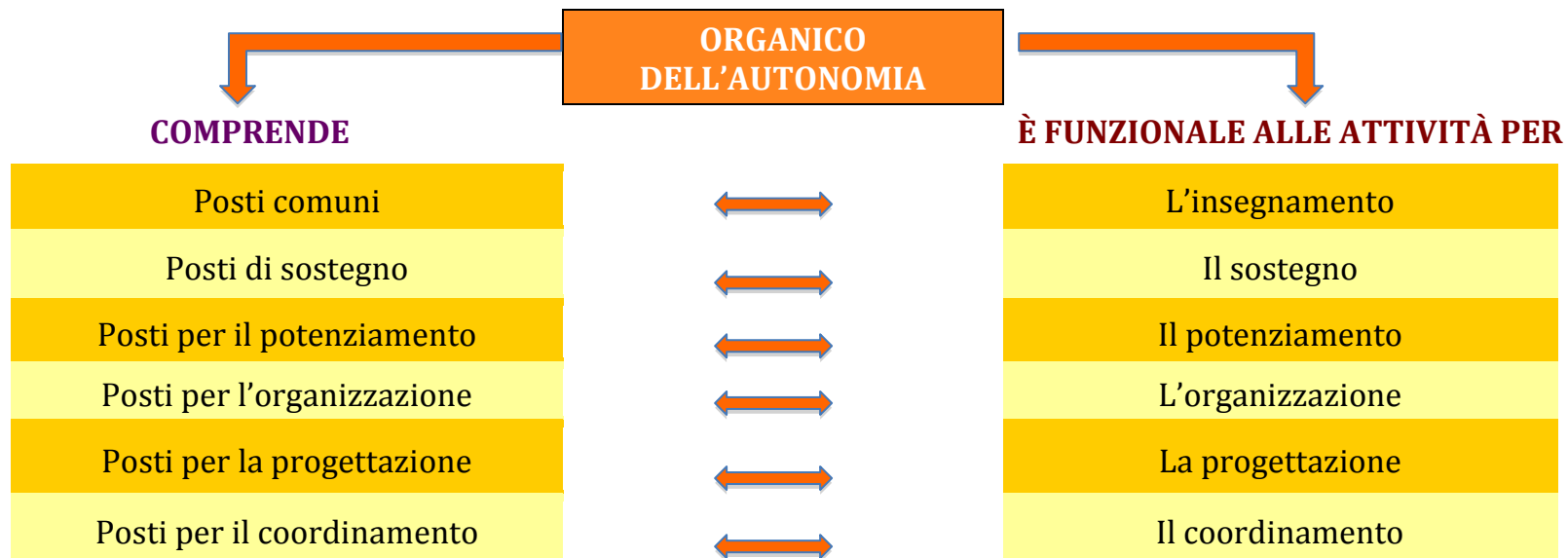
Per **risorse umane** si intende il personale della scuola, in particolare il numero e le caratteristiche degli insegnanti, del dirigente scolastico, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

È il capo d'istituto, ha la responsabilità di guidare la scuola ed è garante del suo buon funzionamento, a norma dell'Art. 25 del D.lgs 165/2001

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

“Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito [...] l'organico dell'autonomia” (comma 5, art. 1, L. 107/2015). Dai commi n.5, n. 63, n. 65, n. 68 emergono le ulteriori caratteristiche dell'organico dell'autonomia.



La tabella riporta il fabbisogno dell'organico dell'autonomia dell'I.C. di Roncoferraro. Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è calcolato avendo come punto di riferimento la dotazione organica attuale (organico "di diritto" ed integrazione con organico "di fatto") e specifiche considerazioni legate all'andamento "storico" delle iscrizioni.

FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA						
ORDINE DI SCUOLA	POSTI COMUNI		POSTI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO		
	CLASSE CONCORSO / TIPOLOGIA POSTO	N° POSTI		POTENZIAMENTO	ORGANIZZAZIONE	PROGETTAZIONE / COORDINAMENTO
Infanzia	Comune	20	3	Non previsto		
	IRC	12 ore				
Primaria	Comune	55	12	3	1	1
	Inglese	2				
	IRC	78 ore				
Secondaria	A043 - Lettere	10	11	1		
	A059 – Matematica e Scienze	6		1		
	A345 - Inglese	4		1		
	A245 - Francese	12 ore				
	A445 - Spagnolo	1				
	A033 - Tecnologia	2				
	A028 - Arte e immagine	2				
	A032 - Musica	2				
	A030 – Ed. fisica	2				
	IRC	18 ore				
	Alternativa all'I.R.C. A043 – Lettere / A345 - Inglese	18 ore				

L'ORGANICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (A.T.A.)

FABBISOGNO DELL'ORGANICO DEL PERSONALE ATA				
PERSONALE AMMINISTRATIVO		PERSONALE AUSILIARIO		
		Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado
UN DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	8 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6 COLLABORATORI SCOLASTICI + 1 COLL. CONDIVISO CON ALTRI ORDINI DI SCUOLA	10 COLLABORATORI SCOLASTICI + 1 CONDIVISO CON ALTRI ORDINI DI SCUOLA	7 COLLABORATORI SCOLASTICI + 1 CONDIVISO CON ALTRI ORDINI DI SCUOLA
		TOTALE COLLABORATORI SCOLASTICI: 26		

LE RISORSE MATERIALI

Per **risorse materiali** si intendono i finanziamenti dell'istituzione scolastica, l'edilizia e le dotazioni tecnologiche della scuola.

Le tabelle riportano le risorse relative alle strutture scolastiche e alle dotazioni tecnologiche

STRUTTURE SCOLASTICHE

Plessi	Numero aule / classi?	Laboratori	Spazi in uso amministrativo	Mense	Palestre	Auditorium	Biblioteche	Altri spazi interni adibiti ad attività didattica	Spazi esterni adibiti ad attività didattica
INFANZIA RONCOFERRARO	3	0	1	1	0	0	0	2	0
INFANZIA VILLA GARIBALDI	2	0	0	1	0	0	0	1	0
INFANZIA CASTEL D'ARIO	5	0	1	1	0	0	0	2	0
PRIMARIA RONCOFERRARO	9	2	0	0	1	0	1	1	0
PRIMARIA BARBASSO	6	5	0	0	1	0	1	0	0
PRIMARIA GOVERNOLO	5	1	0	0	1	0	1	2	0
PRIMARIA VILLIMPENTA	7	4	2	0	1	0	1	0	0
PRIMARIA CASTEL D'ARIO	11	3	1	0	0	0	0	1	0
SECONDARIA RONCOFERRARO	9	5	6	0	1	0	0	2	0
SECONDARIA VILLIMPENTA	3	1	1	0	1	0	0	0	0
SECONDARIA CASTEL D'ARIO	6	2	1	0	1	0	0	0	1

FABBISOGNO DOTAZIONI TECNOLOGICHE

PLESSO	NUMERO CLASSI	LABORATORI ATTREZZATI attuali/necessari	AULE CONNESSE attuali/necessari	DISPOSITIVI MOBILI attuali/necessari	PC (desktop o notebook) attuali/necessari	LIM attuali/necessari
INFANZIA RONCOFERRARO	3	0 / 0	0 / 3	0 / 0	1 / 3	0 / 1
INFANZIA VILLA GARIBALDI	2	0 / 0	0 / 2	0 / 0	1 / 2	0 / 1
INFANZIA CASTEL D'ARIO	5	0 / 0	0 / 5	0 / 0	1 / 5	0 / 1
PRIMARIA RONCOFERRARO	9	1 / 1	9 / 10	7 / 15	11 / 11	2 / 10
PRIMARIA BARBASSO	7	1 / 1	4 / 6	0 / 15	1 / 6	1 / 6
PRIMARIA GOVERNOLO	5	1 / 1	2 / 5	0 / 15	6 / 6	1 / 5
PRIMARIA VILLIMPENTA	6	1 / 1	6 / 7	3 / 15	5 / 7	5 / 7
PRIMARIA CASTEL D'ARIO	12	1 / 1	12 / 13	0 / 15	12 / 12	12 / 12
SECONDARIA RONCOFERRARO	9	1 / 1	9 / 9	0 / 20	9 / 9	9 / 9
SECONDARIA VILLIMPENTA	3	1 / 1	3 / 3	0 / 20	4 / 4	3 / 4
SECONDARIA CASTEL D'ARIO	6	1 / 1	6 / 6	0 / 20	8 / 8	6 / 6

Priorità di intervento:

	Priorità bassa
	Priorità alta

CRITERI UTILIZZATI PER LA DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI DOTAZIONI TECNOLOGICHE

- ✚ Non investire su laboratori, ma su tecnologie in aula;
- ✚ connettere in rete tutte le aule;
- ✚ dotare di LIM tutte le aule della scuola primaria e secondaria; dotare di almeno una LIM ogni plesso della scuola dell'infanzia;
- ✚ dotare di almeno un PC (desktop o notebook) tutte le classi in ogni plesso di ogni ordine di scuola;
- ✚ potenziare le dotazioni di DISPOSITIVI MOBILI (tablet e netbook) nelle scuole primaria e secondaria in modo tale da poter far lavorare un'intera classe in ogni plesso.

LE RETI DI SCUOLE

La **rete di scuole** è un particolare istituto giuridico introdotto dall'articolo 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 cui possono ricorrere le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia e nell'espletamento delle loro funzioni educative istituzionali al fine di ampliare la loro offerta formativa.

L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro ha aderito alle seguenti reti di scuole.

RETI DI SCUOLE	FINALITÀ
<p><i>C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere e qualificare il processo di integrazione di tutti gli alunni con disabilità frequentanti le sezioni e le classi delle scuole di ogni ordine e grado; ▪ fornire risposte concrete alle esigenze poste dalla presenza nelle classi comuni di alunni con disabilità grave; ▪ favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze e strumenti; ▪ costituire un punto di riferimento per le famiglie, le persone con disabilità, i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti, gli operatori delle diverse istituzioni, delle Associazioni, del volontariato coinvolti nel processo di integrazione scolastica e sociale; ▪ favorire la collaborazione tra Istituzioni, Associazioni, no profit e volontariato.
<p><i>Rete delle scuole primarie per l'area motoria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>“Promuovere [...] l’educazione ludico motoria dei bambini, potenziando e diversificando proposte e occasioni di attività motoria e di pratica pre-sportiva, anche in base alle attitudini, alle preferenze e alle capacità individuali, rispettandone i naturali ritmi di crescita e promuovendo pari opportunità di partecipazione con una corretta attenzione per gli alunni diversamente abili”.</i>

RETI DI SCUOLE	FINALITÀ
<i>Rete di ambito</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare le risorse professionali presenti nelle scuole ▪ Gestire funzioni e attività amministrative ▪ Realizzare progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale
<i>Presi nella rete</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, sia in ambito scolastico, sia nei contesti extrascolastici, ▪ Costituire di luoghi di incontro e di sintesi delle varie realtà del territorio impegnate nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo, ▪ favorire collaborazioni operative tra le realtà del territorio.

RETI DI SCUOLE	FINALITÀ
<p>LABTER-CREA</p> <p><i>Laboratorio Territoriale</i></p> <p><i>Centro Regionale per</i></p> <p><i>l'Educazione Ambientale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ disseminare l'educazione ambientale nell'ottica dello sviluppo sostenibile nelle scuole e nella comunità mantovana; ▪ coordinare reti di scuole che realizzano progetti mirati all'indagine e alla protezione ambientale e allo sviluppo della cultura delle energie alternative, del risparmio energetico e dell'efficienza energetica; ▪ interagire a livello locale, nazionale e internazionale con istituzioni pubbliche, parchi, associazioni, università, centri di ricerca.

SCUOLA E TERRITORIO

Nella progettazione e realizzazione della sua Offerta Formativa l'Istituto Comprensivo interagisce con diverse istituzioni territoriali, in primo luogo con gli Assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura dei tre Comuni (Roncoferraro, Villimpenta, Castel d'Ario) in cui opera.

In collaborazione e con il sostegno finanziario dei Comuni, infatti, sono organizzati il servizio di Scuolabus e la mensa scolastica; attraverso il Piano del Diritto allo Studio, i Comuni consentono di arricchire il patrimonio scolastico con strumenti utili alla didattica (LIM, computer...) e di ampliare l'Offerta Formativa sostenendo il potenziamento di proposte didattiche trasversali alle discipline come risposta alle esigenze formative del territorio.

Il Comune di Roncoferraro e l'Istituto Comprensivo, inoltre, hanno posto in essere il progetto "Smartbook" per il comodato d'uso dei libri di testo alla Scuola Secondaria di primo grado.

La scuola mantiene forti rapporti anche con le A.T.S. e con le associazioni di volontariato, con le Biblioteche Comunali, le Pro-Loce e le società sportive. Queste collaborazioni rappresentano un ulteriore strumento utile al conseguimento di diversi obiettivi:

- contribuiscono a far conoscere agli alunni le possibilità che il territorio offre;
- promuovono il benessere degli alunni attraverso forme diverse di acquisizione delle competenze;
- potenziano il legame culturale e sociale all'interno del territorio, permettendo di fondare e poi incrementare nei bambini e ragazzi il senso civico di appartenenza. Fra i bisogni formativi esposti a pag. 5-6, infatti, l'I.C. di Roncoferraro ha individuato la ***"Costruzione dell'identità culturale e del senso di appartenenza alla comunità civile anche attraverso la conoscenza e valorizzazione del territorio"***

L'Istituto inoltre accoglie studenti delle scuole superiori e delle università e li accompagna in percorsi di tirocinio mediante specifiche convenzioni.

La tabella seguente riporta nel dettaglio le collaborazioni della scuola con il territorio.

ATTIVITÀ E SERVIZI PROMOSSI	ENTI E ASSOCIAZIONI COINVOLTI
SERVIZI DI PRE E POST SCUOLA	<p>Comuni (PDS) Pre scuola: <i>infanzia</i> di Villa Garibaldi, Castel d’Ario; <i>primaria</i> di Roncoferraro e Castel d’Ario. Post scuola: <i>infanzia</i> di Castel d’Ario; <i>primaria</i> di Roncoferraro, Governolo, Barbasso e Castel d’Ario.</p> <p>Associazione Aiutiamoci Auser Volontariato ONLUS di Villimpenta Prescuola: <i>primaria</i> Villimpenta</p>

ATTIVITÀ E SERVIZI PROMOSSI	ENTI E ASSOCIAZIONI COINVOLTI
ATTIVITÀ SPORTIVE	<p>Attività sportive varie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Karatè a Governolo - Giosport pomeridiano ad integrazione del progetto a Roncoferraro e Villimpenta (palestre scuole)
SOSTEGNO AL DISAGIO / EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ	<p>Centro Ippocastano Progetto “Il terzo tempo”</p>
VOLONTARIATO DI SOSTEGNO ALLA SCUOLA	Coll.scolastica (CDA)
	Progetto orto (CDA)
	Sostegno allo studio (CDA)
	Auser Volontariato ONLUS di Villimpenta
PROGETTI IN ORARIO SCOLASTICO	Fondazione Nuvolari

ED EXTRASCOLASTICO	Filarmonica di Governolo
INIZIATIVE A SOSTEGNO DEGLI STUDENTI E DEL MERITO	Mutuo Soccorso (CDA) - Borsa di studio ad alunni meritevoli Progetto "Smartbook" – Comodato d'uso per i libri di testo alla scuola secondaria di primo grado.
TIROCINIO	Istituti Superiori: Istituto Superiore Bonomi Mazzolari, Istituto Superiore d'Arco – d'Este - Liceo delle scienze umane "Isabella d'Este" Università: Università agli studi di Padova Università agli studi di Reggio Emilia Università agli studi di Ferrara Università agli studi di Venezia Università agli studi di Brescia UNINT di Roma

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL P.T.O.F.

ALLEGATO N. 1	R.A.V. dell'Istituto Comprensivo di Roncoferraro 2016-2017
ALLEGATO N. 2	Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica
ALLEGATO N. 3a	Patto di corresponsabilità scuola dell'infanzia
ALLEGATO N. 3b	Patto di corresponsabilità scuola primaria
ALLEGATO N. 3c	Patto di corresponsabilità scuola secondaria di primo grado
ALLEGATO N. 4a	Griglia di valutazione del comportamento
ALLEGATO N. 4b	Griglia di valutazione disciplinare
ALLEGATO N. 5a	Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
ALLEGATO N. 5b	Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

ALLEGATO N. 6a	Progetto “Didattica e Tecnologie”
ALLEGATO N. 6b	Progetto “Classi in movimento”
ALLEGATO N. 6c	Progetto “Potenziamento della lingua inglese”
ALLEGATO N. 6d	Progetto “Piccoli si nasce... grandi si diventa”
ALLEGATO N. 6e	Progetto “Passo dopo passo”
ALLEGATO N. 6f	Progetto “Pochi e buoni”
ALLEGATO N. 6g	Progetto “Laboratorio matematico”
ALLEGATO N. 6h	Progetto “Il metodo vien... studiando”
ALLEGATO N. 6i	Progetto “La mia storia visiva”
ALLEGATO N. 6j	Progetto “S.O.S - Supporto all’organizzazione scolastica”
ALLEGATO N. 6k	Progetto “CLIL Rights and responsibilities”
ALLEGATO N. 6l	Progetto “Coding”
ALLEGATO N. 6m	Progetto “Regolamento – Cantiere Scuola”
ALLEGATO N. 6n	Progetto “I giovani ricordano la Shoah”
ALLEGATO N. 6o	Progetto “Sportello Grafico”
ALLEGATO N. 6p	Progetto territoriale “Presi nella rete”
ALLEGATO N. 7a	Progetto “L’alternativa c’è” (lettera A)
ALLEGATO N. 7b	Progetto “L’alternativa c’è” (lettera B)
ALLEGATO N. 8	P.A.I. (Piano Annuale per l’Inclusività) dell’I.C. di Roncoferraro 2017-2018
ALLEGATO N. 9	Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione dei docenti
ALLEGATO N. 10	Piano di miglioramento 2016/2017
ALLEGATO N. 11	Protocollo accoglienza alunni stranieri
ALLEGATO N. 12	Progetto “Cittadinanza nella diversità”

ELENCO DELLE SIGLE

A.T.A.	(Personale) A mmministrativo, T ecnico, A usiliario
A.T.S.	A genzia per la T utela della S alute
B.E.S.	B isogni E ducativi S peciali
C.C.N.L.	C ontratto C ollettivo N azionale di L avoro
C.D.	C ollegio D ocenti
C.I.	C onsiglio d’ I stituto
C.M.	C ircolare M inisteriale
C.T.I.	C entro T erritoriale per l’ I nclusione
C.T.S.	C entro T erritoriale di S upporto
D. Lgs.	D ecreto L egislativo
D.M.	D ecreto M inisteriale
D.P.C.M.	D ecreto del P residente del C onsiglio dei M inistri
D.P.R.	D ecreto del P residente della R epubblica
D.S.	D irigente S colastico
D.S.A.	D isturbi S pecifici dell’ A pprendimento
F.S.	F unzione S trumentale
G.L.I.	G ruppo di L avoro per l’ I nclusione
I.C.	I stituto C omprensivo
INVALSI	I stituto N azionale per la V ALutazione del S istema educativo di I struzione e di formazione
I.R.C.	I nsegnamento della R eligione C attolica
L.	L egge
MIUR	M inistero dell’ I struzione, dell’ U niversità e della R icerca
P.A.I.	P iano A nnuale per l’ I nclusività

P.D.P.	Piano Didattico Personalizzato
P.D.S.	Piano di Diritto allo Studio
P.E.I.	Piano Educativo Individualizzato
P.I.P.P.I.	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione
P.M.	Piano di Miglioramento
P.N.S.D.	Piano Nazionale Scuola Digitale
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa
PON	Programmi Operativi Nazionali
P.T.O.F.	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
R.A.V.	Rapporto di Autovalutazione
R.L.S.	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
R.S.P.P.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
R.S.U.	Rappresentanza Sindacale Unitaria
S.N.V.	Sistema Nazionale di Valutazione
S.O.S.	(Progetto) Supporto al Servizio Scolastico
U.O.N.P.I.A.	Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza
U.S.T.	Ufficio Scolastico Territoriale